



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

MISSIONE 1 COMPONENTE 1 MISURA 2.2.1

Assistenza tecnica a livello centrale e locale

RAPPORTO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Periodo di riferimento:

1° gennaio – 30 giugno 2025

1° semestre 2025

Regione Abruzzo

CUP: C91B21007190006

Data di presentazione:

10/09/2025

Persona di riferimento:

Dott.ssa Daniela Di Stefano

daniela.distefano@regione.abruzzo.it

Autori: Stefano Antonelli

RAPPORTO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

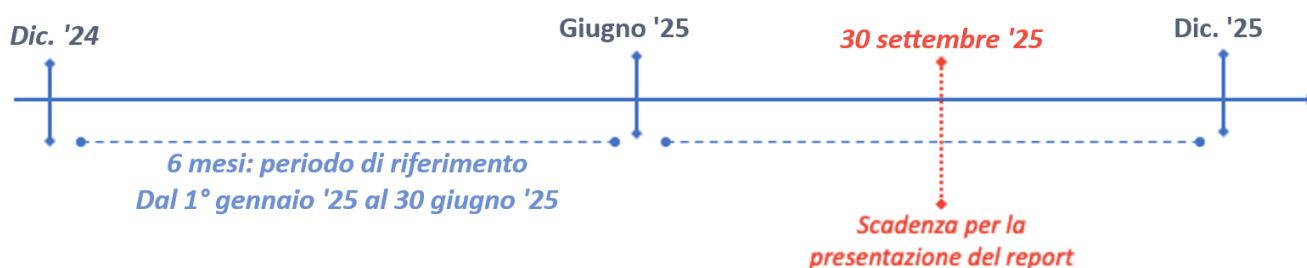
Istruzioni per la compilazione

Le Regioni e Province autonome sono tenute a presentare al DFP un “Rapporto di monitoraggio e valutazione”. Il suddetto formato si prefigge di guidare le stesse nella redazione dei rapporti semestrali al fine di aggiornare il DFP su:

- gli esiti delle attività di analisi delle procedure e mappatura delle criticità;
- il numero di procedure che hanno beneficiato assistenza tecnica, per ciascuna tipologia;
- le attività svolte, gli eventuali problemi incontrati e le soluzioni individuate;
- il rispetto del cronoprogramma;
- l'avanzamento dei risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati e le cause di eventuali scostamenti rispetto a quanto programmato.

Periodo di riferimento dell'analisi: dal **1° gennaio al 30 giugno 2025** (1° semestre 2025).

Temine ultimo per la presentazione al DFP del rapporto: entro il **30 settembre 2025**.



Il Rapporto di monitoraggio e valutazione si compone di due documenti:

- “Rapporto di Monitoraggio e Valutazione” (formato di seguito, da convertire in pdf nella versione finale) contenente una descrizione delle attività svolte e dei risultati conseguiti. Si prega di rispettare le indicazioni fornite nel modello per la compilazione del rapporto;
- “Rilevazione Dati” (allegato 1) da compilare con i dati di rilevamento relativi alle procedure complesse oggetto di monitoraggio.

Il rapporto finale deve essere inoltrato entro la data indicata in versione digitale al DFP all'indirizzo e-mail: progetto1000@funzionepubblica.gov.it

1 Sommario

1.	EXECUTIVE SUMMARY	4
2.	PROCEDURE E PROGETTI	4
2.1.	PROCEDURE COMPLESSE SOTTOPOSTE AD ASSISTENZA TECNICA	4
2.2.	PROGETTI PNRR SOTTOPOSTI AD ASSISTENZA TECNICA-OPERATIVA	7
3	ANALISI DELLE PROCEDURE COMPLESSE E DEI PROGETTI PNRR	9
3.1	PROCEDURA 01.0 - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	9
3.2	PROCEDURA 02.0 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)	12
3.3	PROCEDURA 03.0 - PAUR.....	14
3.4	PROCEDURA 04.0 - APPROVAZIONE E AUTORIZZAZIONE PROGETTI DI BONIFICA	16
3.5	PROCEDURA 05.0 - AUTORIZZAZIONE UNICA ALLA COSTRUZIONE ED ALL'ESERCIZIO DI IMPIANTI ENERGETICI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI, ELETTRODOTTI E METANODOTTI.....	24
3.6	PROCEDURA 06.0 - AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI DI SMALTIMENTO E DI RECUPERO RIFIUTI	31
3.7	08.0 PROCEDURE DI ATTUAZIONE DEI LAVORI IN MATERIA DI RISCHIO IDROGEOLOGICO	34
3.8	09.0 PROCEDURA AI FINI DEL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI RELATIVI A INFRASTRUTTURE IRRIGUE CONSORTILI	36
3.9	10.0 AUTORIZZAZIONE SCARICO ACQUE REFLUE URBANE.....	37
3.10	11.0 VAS.....	39
3.11	12.0 AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA GENERALE	41
3.12	14.0 CONCESSIONE PER UTILIZZO RISORSE IDRICHE.....	42
3.13	15.0 AUTORIZZAZIONE DEI PROGETTI DI GESTIONE DEGLI INVASI EX. ART. 114 DEL D.LGS. 152/2006.....	53
3.14	16.0 APPALTI	58
3.15	17.0 VALUTAZIONI AMBIENTALE	62
	17.1 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).....	62
	17.2 Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA)	63
	17.3 Valutazione Preliminare (VP)	64
	17.4 Valutazione Preliminare (VO).....	65
3.16	18.0 VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA)	67
4	PROGETTI PNRR OGGETTO DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO.....	69
5	CRONOPROGRAMMA INTERVENTO.....	72
6	RISULTATI	73
7	SINTESI FINANZIARIA.....	73
8	APPENDICE: TABELLA DEI RISULTATI	74

1. EXECUTIVE SUMMARY

Il presente documento è il rapporto semestrale di monitoraggio degli indicatori di avanzamento del progetto di semplificazione amministrativa e riduzione dei carichi delle istanze in ritardo. Gli indicatori di avanzamento sono informazioni numeriche che delineano lo stato di sviluppo del progetto rispetto alla baseline del 2022, che fotografa i dati rilevati nel secondo semestre 2021 per le procedure complesse, nell'ambito delle attività regolatorie, valutative e approvative di competenza della Regione Abruzzo. Le informazioni catturate dalla baseline e che costituiscono gli indicatori di avanzamento sono, per ogni procedura complessa

1. il numero di pratiche rilevate nel semestre che superano il tempo massimo previsto da norme e regolamenti, le cosiddette pratiche in ritardo
2. il tempo medio di evasione calcolato sul totale delle pratiche chiuse nel semestre.

L'indicatore 1 deve tendere a zero, perciò, può solo diminuire o rimanere costante nei semestri successivi alla rilevazione della baseline del 2022. L'indicatore 2 deve tendere al tempo massimo ammissibile fissato da norme e regolamenti regionali.

Questa relazione di monitoraggio è finalizzata a condividere ed evidenziare le misurazioni effettuate con l'obiettivo di comprendere gli effetti dell'implementazione delle attività di semplificazione previste dal PNRR sulle procedure amministrative complesse nel territorio della Regione Abruzzo.

I risultati attesi sono la velocizzazione degli iter e lo smaltimento dell'arretrato in relazione ai procedimenti individuati dal DPCM 12 novembre 2021 così come selezionati e, eventualmente, integrati dalle Regioni e Province autonome nell'ambito dei Piani territoriali definiti e approvati ai sensi dell'articolo 4 del medesimo provvedimento.

Il progetto di cui all'intestazione ha subito tra la fine del 2022 e marzo 2023 una trasformazione in termini di integrazione del Piano Territoriale con altre procedure aventi particolare rilievo ai fini dell'avvio ed esecuzione dei progetti del PNRR nella Regione, così come rilevato nel nuovo Piano Territoriale riportato sinteticamente nel relativo capitolo di questo documento. Il Piano Territoriale ha integrato anche nuove figure professionali, in sostituzione parziale o ad integrazione delle precedenti con l'obiettivo di sostenere al meglio l'impegno dei Servizi della Regione e di altri Dipartimenti e Società. Nonostante le modifiche al Piano Territoriale, è stata mantenuta continuità nella metodologia adottata e nell'approccio generale sul piano direzionale del progetto. L'avvicendamento ed affiancamento delle nuove figure professionali, intervenute a partire da ottobre 2023, non hanno impedito ai Servizi competenti di mantenere continuità nelle attività di riduzione dell'arretrato e di riduzione progressiva dei tempi attesi di evasione delle pratiche. Eventuali rallentamenti di tali attività nel periodo intercorrente tra giugno e ottobre 2023 hanno prodotto alcune flessioni molto localizzate rispetto ai target. Tali flessioni sono state assorbite nel primo semestre 2024.

2. PROCEDURE E PROGETTI

2.1. Procedure complesse sottoposte ad assistenza tecnica

Denominazione procedura <i>[come da Piano Territoriale]</i>		Piano Territoriale di riferimento	Area dell'intervento <i>[VAS, Bonifiche, Rinnovabili, ecc.]</i>	Assistenza tecnica <i>[spuntare solo le procedure oggetto di assistenza nel periodo]</i>
N. procedura	Titolo			
01.0	Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	PT febbraio 2025	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	☒

01.1	Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Emissioni atmosferiche, inquinamento acustico, scarichi idrici	PT febbraio 2025	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	☒
01.2	Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rifiuti e cementifici	PT febbraio 2025	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	☒
02.0	Autorizzazione unica ambientale (AUA)	PT febbraio 2025	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	☒
03.0	PAUR (Procedura già eliminata da quelle oggetto di supporto con la revisione del PT del 12.05.2022)	PT febbraio 2025	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	☐
04.0	Approvazione ed autorizzazione progetti di bonifica	PT febbraio 2025	Bonifiche	☒
04.1	Approvazione ed autorizzazione progetti di bonifica - Predisposizione/Integrazione ed approvazione progetto MISP/bonifica discariche comunali	PT febbraio 2025	Bonifiche	☒
04.2	Approvazione ed autorizzazione progetti di bonifica Predisposizione/Integrazione ed approvazione progetto PN	PT febbraio 2025	Bonifiche	☒
04.3	Approvazione ed autorizzazione progetti di bonifica Predisposizione/Integrazione ed approvazione progetto PNRR	PT febbraio 2025	Bonifiche	☒
05.0	Autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotti e Metanodotti	PT febbraio 2025	Rinnovabili	☒
05.1	Autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili	PT febbraio 2025	Rinnovabili	☒
05.2	Autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili, elettrodotti e Metanodotti	PT febbraio 2025	Rinnovabili	☒

06.0	Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio di impianti di smaltimento e recupero rifiuti (art.208 D.Lgs.152/06)	PT febbraio 2025	Rifiuti	☒
07.0	Procedure di variante urbanistica	PT febbraio 2025	Edilizia Urbanistica e	☐
08.0	Procedure di attuazione dei lavori in materia di rischio idrogeologico	PT febbraio 2025	Valutazioni autorizzazioni ambientali e	☒
09.0	Procedura ai fini del finanziamento di interventi relativi a infrastrutture irrigue consortili	PT febbraio 2025	Valutazioni autorizzazioni ambientali e	☒
10.0	Autorizzazione scarico acque reflue urbane	PT febbraio 2025	Valutazioni autorizzazioni ambientali e	☒
11.0	VAS	PT febbraio 2025	Valutazioni autorizzazioni ambientali e	☒
11.1	VAS - art. 12	PT febbraio 2025	Valutazioni autorizzazioni ambientali e	☒
11.2	VAS - art. 13	PT febbraio 2025	Valutazioni autorizzazioni ambientali e	☒
12.0	Autorizzazione Paesaggistica generale	PT febbraio 2025	Edilizia Urbanistica e	☒
12.1	Autorizzazione Paesaggistica ordinaria	PT febbraio 2025	Edilizia Urbanistica e	☒
12.2	Autorizzazione Paesaggistica semplificata	PT febbraio 2025	Edilizia Urbanistica e	☒
13.0	Autorizzazioni Sismiche	PT febbraio 2025	Edilizia Urbanistica e	☐
14.0	Concessione per utilizzo risorse idriche	PT febbraio 2025	Valutazioni autorizzazioni ambientali e	☒
14.1	Concessione per utilizzo risorse idriche - estinzioni/chiusure pozzo	PT febbraio 2025	Valutazioni autorizzazioni ambientali e	☒
14.2	Concessione per utilizzo risorse idriche - nuova concessione/scadute 18 mesi	PT febbraio 2025	Valutazioni autorizzazioni ambientali e	☒
14.3	Concessione per utilizzo risorse idriche - preferenziale/antica 12 mesi	PT febbraio 2025	Valutazioni autorizzazioni ambientali e	☒
14.4	Concessione per utilizzo risorse idriche - rinnovo 6 mesi	PT febbraio 2025	Valutazioni autorizzazioni ambientali e	☒

15.0	Autorizzazione dei Progetti di Gestione degli invasi ex. Art. 114 del D.lgs. 152/2006	PT febbraio 2025	Valutazioni autorizzazioni ambientali e	☒
16.0	Appalti (procedure di affidamento da parte della centrale acquisti della Regione Arecom)	PT febbraio 2025	Appalti	☒
17.0	Valutazioni ambientali	PT febbraio 2025	Valutazioni autorizzazioni ambientali e	☒
17.1	Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)	PT febbraio 2025	Valutazioni autorizzazioni ambientali e	☒
17.2	Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA)	PT febbraio 2025	Valutazioni autorizzazioni ambientali e	☒
17.3	Valutazione Preliminare (VP)	PT febbraio 2025	Valutazioni autorizzazioni ambientali e	☒
17.4	Verifiche di Ottemperanza (VO)	PT febbraio 2025	Valutazioni autorizzazioni ambientali e	☒
18.0	Valutazione di Incidenza (VINCA)	PT febbraio 2025	Valutazioni autorizzazioni ambientali e	☒

2.2. PROGETTI PNRR SOTTOPOSTI AD ASSISTENZA TECNICA-OPERATIVA

[Inserire nella tabella sottostante i progetti PNRR soggetti ad assistenza tecnica-operativa nel periodo di riferimento]

Denominazione progetto PNRR		Amministrazione competente
CUP	Nome progetto	
C63D21001640001	Pinqua ID 177: Area 1 “Tra i monti d’Abruzzo”	Regione Abruzzo
C65F21000110001	Pinqua ID 530: Area 2 “Costa dei Trabocchi”	Regione Abruzzo
C98I21000060004	Pinqua ID 535: Area 3 “Tra i fiumi d’Abruzzo”	Regione Abruzzo
Da assegnare da parte del Servizio Competitività Agricoltura alle singole concessioni	Ammodernamento dei frantoi oleari (M2-C1-I2.3)	Regione Abruzzo
Da assegnare da parte del Servizio Competitività Agricoltura alle singole concessioni	Ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l’introduzione di tecniche di agricoltura di precision (M2-C1-I2.3)	Regione Abruzzo

D20F22000000001	Rinnovo delle flotte del materiale rotabile (M2-C2-SubInv. 4.4.2)	Regione Abruzzo
C69B23000270006	Mobility as a service for Italy-MaasS4Italy (M1-C1-SubInv. 1.4.6)	Regione Abruzzo
Soggetti attuatori •Casalbordino C98H22000570001 •Fossacesia G98H22000520006 •Francavilla al mare B26F22000120001 •Martinsicuro H18H22000300006 •Montesilvano H78H22000320001 •Ortona H78H22000300006 •Pescara J28H22000280001 •Pescara J28H22000270001 •Roseto degli Abruzzi G98H22000460001 •San Vito Chietino C82F22000430001 •Torino di Sangro B48H22000480001 •Torino di Sangro B42B22000380001 •Pineto C72B22000240006	Misure per la gestione del rischio alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico (M2-C4-I2.1.b)	Regione Abruzzo
C25I22002800001	ACeS “Acqua, clima e salute: dalla protezione ambientale delle risorse, all’accesso all’acqua, alla sicurezza d’uso” (M6-C1 –Inv. E.1)	Regione Abruzzo
B20F23000000005 B20F23000010005	DM 363/2021: “F. ADRIATICO SANGRITANA: Interventi di potenziamento: rinnovo parco rotabile con treni a trazione elettrica” (M3-C1-Inv. 1.6)	Regione Abruzzo
C90J21000070001	DM n.315 del 2 agosto 2021 Rinnovo flotta materiale rotabile su gomma (M2-C2-Inv. 4.4.1)	Regione Abruzzo
C31I21000150001 C31I21000160001 C51I21000140001 C21I21000110001	Offerta formativa duale relativa ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) della Regione Abruzzo	Regione Abruzzo
C41I23000390003 C31I23000460003	Avviso per la presentazione di progetti relativi ai percorsi di Istruzione e	Regione Abruzzo

C11I23000330003 C21I23000280003 C41I23000400003 C31I23000470003 C11I23000320003 C31I23000480003 C21I23000290003 C21I23000300003 C31I23000490003	Formazione Professionale (IeFP) con modalità di apprendimento duale, da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 –Componente 1– Investimento 1.4 “Sistema duale” – Investimento finanziato dall’Unione Europea – Next Generation UE” - approvato con D.D. n.323 /DPG021 del 30 ottobre 2023	
C11I24000350008 C11I24000340001 C51I24000370001 C31I24000490001 C21I24000220001 C21I24000230001 C41I24000340001 C41I24000350001 C51I24000380001 C31I24000500001 C31I24000510001 C91I24000460001 C51I24000390001 C71I24000270003 C21I24000240003	Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in modalità duale Ciclo formativo 2024-2027 Regolamento (UE) n. 2021/1060 - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) Missione 5 – Componente 1 – Investimento 1.4 “Sistema duale” finanziato dall’Unione europea - Next Generation EU- PO FSE + 2021-2027	Regione Abruzzo
C21G22000090001 C22E22000400001	Potenziamento dei Centri per l’Impiego (M5C1 Inv. 1.1)	Regione Abruzzo

Nella tabella soprastante sono riportati i progetti PNRR oggetto di supporto tecnico operativo da parte degli esperti e/o professionisti (cfr. decreto del Capo del Dipartimento della Funzione Pubblica del 18 gennaio 2024), come risultanti da apposita ricognizione effettuata presso i Dipartimenti regionali coinvolti nell’attuazione del Progetto 1000 Esperti.

3 Analisi delle procedure complesse e dei progetti PNRR

Di seguito si riporta il dettaglio analitico di quelle procedure che hanno presentato condizioni di complessità particolari. I nomi degli Esperti riportati in ciascuna scheda sono i referenti dei gruppi di lavoro dei 61 professionisti assegnati ai Dipartimenti regionali per il lavoro sulle procedure complesse.

3.1 Procedura 01.0 - Autorizzazione Integrata Ambientale

Numero procedura:	01.1	
Nome procedura:	Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	
Enti coinvolti nella procedura:	Regione Abruzzo (DPC017-DPC023-DPC024-DPC032) Comuni, ARTA Abruzzo, ASL, Province, AGIR	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale

		<i>[come da bando di selezione]</i>
Crescenzi	Valentina	Esperto in ambiente (senior)
Evangelista	Raffaella	Esperto in ambiente (senior)
Flocco	Lidia	Avvocato esperto in diritto ambientale (middle)
Di Giovanni	Simone	Ingegnere ambientale (junior)
Descrizione della procedura oggetto di analisi:		
La disciplina dell'AIA è contenuta al Titolo III <i>bis</i> della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06. L'Autorizzazione Integrata Ambientale mira alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento proveniente da alcune specifiche attività industriali, individuate nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06, attraverso misure atte ad evitare o ridurre le emissioni con un approccio complessivo ed integrato sulle varie matrici ambientali. Il provvedimento viene rilasciato al gestore per il solo esercizio della installazione. La durata dell'autorizzazione è pari a 10 anni. L'Autorità Competente per il rilascio del titolo è ripartita tra lo Stato (MASE) e le Regioni. Il procedimento amministrativo è disciplinato dall'art. 29-<i>quater</i> del D.Lgs.152/06 e l'autorizzazione sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06. La procedura nella Regione Abruzzo è gestita da due servizi distinti: • <u>il DPC026 è titolato a rilasciare le AIA per gli impianti che gestiscono i rifiuti ed i cementifici;</u> • <u>il DPC025 è titolato al rilascio delle AIA delle altre installazioni.</u> <u>I quattro esperti sono assegnati al DPC026, pertanto, le considerazioni riportate nella presente scheda sono riferite esclusivamente a tale servizio.</u>		
Criticità riscontrate:		
Si evidenziano le seguenti criticità: - assenza di un sistema informativo (portale) per permettere direttamente l'inserimento delle istanze da parte del gestore; - difficoltà di coordinamento con le procedure di verifica preliminare e di verifica di assoggettabilità a VIA; - assenza di un sistema di monitoraggio per le tempistiche del procedimento.		
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>		
Le attività svolte dagli esperti sono quelle previste nel contratto. In particolare: 1. sono state mappate e ricostruite il flusso della procedura oggetto di supporto (soggetti coinvolti, fasi, modulistica, ecc.) 2. sono state analizzate le criticità che caratterizzano la procedura oggetto di supporto e le relative cause 3. sono stati analizzati i sistemi informatici esistenti per la gestione delle procedure oggetto di supporto e individuati i fabbisogni di digitalizzazione delle amministrazioni 4. sono stati rilevati, in base ai criteri e alle modalità indicate DPCM 12 novembre 2021, i dati utili ai fini della misurazione della baseline (numero di procedure avviate e concluse, tempi medi, ecc.) in relazione alle procedure assegnate 5. è stata fornita consulenza tecnica e supporto specialistico all'Amministrazione Regionale e agli enti territoriali/locali nell'elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori		

6. è stato monitorato il contenzioso relativo alle procedure oggetto di supporto e fornita consulenza tecnica e supporto specialistico all'Amministrazione Regionale e agli enti territoriali/locali nella predisposizione di atti amministrativi connessi 7. è stata fornita consulenza tecnica e supporto specialistico all'Amministrazione Regionale e agli enti territoriali/locali nel controllo della documentazione presentata a corredo delle istanze 8. è stata fornita consulenza tecnica e supporto specialistico all'Amministrazione Regionale e agli enti territoriali/locali nella predisposizione e modifica di atti di pianificazione e nella definizione di standard che consentano di accelerare i tempi delle connesse procedure autorizzatorie 9. è stato fornito sostegno tecnico agli enti e alle imprese nell'attività di presentazione delle istanze, anche attraverso la preparazione di modelli 10. sono state impostate e realizzate le attività di monitoraggio periodico (semestrale) sui tempi di conclusione delle procedure previste dal DPCM 12 novembre 2021 11. sono state formulate proposte di innovazione nei modelli organizzativi, di reingegnerizzazione e semplificazione amministrativa dei processi e degli strumenti dell'azione amministrativa riguardanti le procedure oggetto di intervento 12. sono state impostate e realizzate attività di monitoraggio dello stato di avanzamento dell'intervento e di verifica del raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali 13. sono state gestite e facilitate le attività di interlocuzione e il coordinamento tra le diverse amministrazioni coinvolte nella gestione delle procedure complesse oggetto di intervento 14. è stata garantita la partecipazione alle riunioni di coordinamento periodico organizzate dall'Amministrazione committente, a seconda delle esigenze dell'Amministrazione medesima	
Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Assenza di un sistema informativo (portale) per permettere direttamente l'inserimento delle istanze da parte del gestore.	Acquisto/Realizzazione di un portale per l'inserimento e la gestione delle pratiche.
Difficoltà di coordinamento con le procedure di verifica preliminare e di verifica di assoggettabilità a VIA.	Utilizzo di un portale unico che permette il coordinamento di tali procedure. Effettuare incontri tra i due servizi per coordinarsi, nelle more dell'avvio del portale.
Assenza di un sistema di monitoraggio per le tempistiche del procedimento.	Il portale sopra citato è uno strumento che può fungere da archivio del Servizio e da monitoraggio delle pratiche.
Proposte di semplificazione:	
Considerando che la procedura attualmente ha recuperato completamente l'arretrato e il tempo medio delle pratiche sia avvicina a quello previsto dal legislatore, quelle di seguito riportate sono proposte di facilitazione per il personale dipendente. Si propone l'utilizzo del portale che permetterebbe di avere un controllo formale dell'istanza. Inoltre, il portale potrebbe fungere da archivio informatico (attualmente gestito con formazione di fascicoli nel software di protocollazione non di facile utilizzo) e da supporto per il controllo dei tempi procedurali con inserimento di <i>alert</i> per le istanze prossime alle scadenze. Infine, il portale permetterebbe di condividere con tutti gli Enti tutto il carteggio relativo ad ogni pratica, mediante user e password a vari livelli di accesso.	

3.2 Procedura 02.0 - Autorizzazione unica ambientale (AUA)

Numero procedura:		02.2
Nome procedura:		Autorizzazione unica ambientale (AUA)
Enti coinvolti nella procedura:		Regione, SUAP, Comune, ASL, ARTA, Gestori SII
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Candelori	Mauro	Esperto in ambiente (senior)
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
DIPARTIMENTO: DPC - Dipartimento Territorio - Ambiente - Sede L’Aquila Si occupano di AUA i seguenti servizi: DPC 024 Servizio Gestione e Qualità delle Acque - Ufficio Autorizzazioni scarichi e AUA AQ – Sede L’Aquila - Ufficio Autorizzazioni scarichi e AUA TE – Sede Teramo DPC 025 Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio – Sede Pescara - Ufficio Autorizzazioni emissioni e AUA CH – PE – Sede Pescara Leggi di riferimento • La procedura si basa sul D.P.R. n. 59 del 13/03/2013, sulla D.G.R. n. 812 del 05/12/2016 e sulla più recente D.G.R. n. 560 del 11/09/2023 “<i>Semplificazione amministrativa D.P.R. 160/2010 - Disciplina dell’autorizzazione unica ambientale - D.P.R. 59/2013 Approvazione indicazioni operative AUA</i>”; la procedura riguarda una Autorizzazione Unica che copre n° 7 titoli abilitativi: a) aut. Scarichi; b) comunicazione su utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento; c) aut. Emissioni in atmosfera art. 269; d) aut. Emissioni in atmosfera generale art. 272; e) comunicazione su impatto acustico; f) aut. Utilizzo fanghi di depurazione in agricoltura; g) comunicazione in materia di recupero rifiuti in forma semplificata art. 215 e 216. I titoli abilitativi più richiesti dalle aziende sono: - Autorizzazione agli scarichi; - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera; - Comunicazione recupero rifiuti - Comunicazione su impatto acustico. Sono coinvolti numerosi enti (D.G.R. n. 812 par. 4.9), tra cui i principali: SUAP di ogni Comune (ricevimento delle istanze, controllo e trasmissione agli enti interessati): Regione Abruzzo Scarichi e AUA Regione Abruzzo Emissioni e AUA Province (rifiuti in procedura semplificata) Comuni (acustica, Edilizia) ASL (pareri su tutti gli aspetti ambientali) ARTA (pareri su tutti gli aspetti ambientali, in particolare emissioni in atmosfera e scarichi); Gestore del Servizio Idrico Integrato (Scarichi in fognatura).		

Le singole normative sono piuttosto articolate e presentano una casistica piuttosto complessa. IL SUAP trasmette la documentazione agli enti. La Regione funge da supporto organizzativo e convoca se necessario la Conferenza dei Servizi. Infine, raccolti tutti i pareri, redige il provvedimento definitivo (DGR con l'AUA firmata dal Responsabile dell'ufficio e dal Dirigente). Il provvedimento finale è un documento molto articolato che consta a volte anche di 30-40 pagine in cui si richiama tutta la normativa, tutta la storia della pratica e si adotta l'AUA con le singole autorizzazioni. Le autorizzazioni vengono richiamate e descritte in maniera sintetica nel corpo della dichiarazione, poi in maniera più dettagliata sotto forma di allegati relativi ai singoli titoli. Gli allegati vengono prodotti dagli enti responsabili del titolo abitativo stesso.
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>
Le criticità riscontrate nello svolgimento delle attività sono quelle proprie della procedura AUA e ben note all'Amministrazione. La gestione delle Autorizzazioni Uniche Ambientali è piuttosto complessa in quanto prevede il coinvolgimento di diverse amministrazioni ed Enti e il ritardo di una di queste provoca il blocco o il ritardo dell'intera procedura. Molto importante è la circolazione delle informazioni e l'attività di smistamento che viene effettuata (talvolta con errori e ritardi) dai SUAP comunali che sono il fulcro della procedura e che spesso non hanno nel proprio organico figure appositamente previste allo scopo ed opportunamente formate. Anche i consulenti delle Ditte talvolta provocano ritardi ed incomprensioni. Inoltre anche il personale dell'ufficio dedicato alla procedura non sembra numericamente sufficiente per poter gestire il volume delle pratiche da gestire, sia quelle arretrate, sia le nuove istanze che continuamente arrivano al protocollo regionale.
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>
Come dichiarato per i periodi precedenti, l'attività in questa fase è stata svolta sia in presenza presso il dipartimento DPC 024 L'Aquila, necessaria per affiancamento al personale di ruolo e accesso ai giusti archivi digitali e cartacei, sia in smart working per lo studio di pratiche AUA e la redazione delle relative Determinine e degli altri documenti necessari. Di concerto con la capoufficio sono state rimesse in moto diverse pratiche che erano in stand by da molto tempo. Inoltre, sono state predisposte le Determinine e tutta la documentazione per altre pratiche più recenti, in particolare numerose vulture di AUA. Diverse pratiche sono state chiuse con emissione di provvedimenti di AUA, vulture di AUA, diniego o prese d'atto di situazioni effettive. Altre pratiche sono ora in fase di Conferenza di Servizi. Le pratiche lavorate nel semestre sono state sia Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA), sia Autorizzazioni allo scarico di acque reflue art. 124 D.Lgs. 152. Nel I semestre 2025 sono state redatte 27 Determinazioni, di cui solo 7 appartenenti all'arretrato 2021. Altre pratiche sono state archiviate senza determinazione dirigenziale per cessazione di impresa, cessazione di attività, non necessità di AUA, ecc. Altrettante pratiche sono in corso, alcune di queste sono in fase di chiusura, altre invece hanno problemi e non si può fare una previsione circa i tempi di chiusura.
Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Passaggio delle informazioni tramite SUAP. Spesso il SUAP non trasmette delle informazioni molto importanti e blocca la procedura. Bisogna sempre mandare la documentazione poi assicurarsi che il SUAP l'abbia trasmessa agli enti interessati	Accesso al portale "Impresa in un giorno" da parte della Regione. Sollecito a SUAP Formazione addetti SUAP
Carenze nella documentazione presentata. Mancanza del pagamento degli oneri.	Formazione ai consulenti. Diffusione tramite sito internet Regione Abruzzo di check lists apposite.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati prima del 01/01/2022:	
AUA - Arretrato a fine 2021 per L'Aquila: 172 pratiche; AUA - Arretrato a fine 2023 per L'Aquila: 96 pratiche; AUA - Arretrato a fine 2024 per L'Aquila: 63 pratiche. AUA - Arretrato a giugno 2025 per L'Aquila: 34 pratiche. Obiettivo per dicembre 2025: 0 arretrato delle pratiche del 2021.	
Proposte di semplificazione:	
Accesso al portale "Impresa in un giorno" da parte della Regione. Sollecito a SUAP. Formazione addetti SUAP. Formazione ai consulenti. Diffusione tramite sito internet Regione Abruzzo di check lists apposite. Aumento personale addetto alle AUA e formazione. Miglioramento del data base esistente per monitorare avanzamento delle pratiche.	

3.3 Procedura 03.0 - PAUR

Numero procedura:	03.0	
Nome procedura:	PAUR	
Enti coinvolti nella procedura:	Regione Abruzzo Province, Comuni ed Enti Regionali	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Grangiè	Pier Francesco	Esperto Ambiente Senior
Marini	Valentina	Biologo Middle
Cipollone	Ludovico	Ingegnere ambientale junior
Di Giuseppe	Claudia	Ingegnere ambientale Junior
Faraglia	Fabio	Esperto in ambiente Junior
Di Giuseppe	Claudia	Ingegnere ambientale Junior
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) nell'ambito del quale devono essere rilasciati tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto (art 26_bis del D.Lgs. 152/2006). Il PAUR comprende il Provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto rilasciati dalle amministrazioni che hanno partecipato alla conferenza dei servizi. Per l'adozione del provvedimento autorizzatorio unico si seguono le disposizioni di cui all'articolo 27-bis, comma 7, del decreto legislativo n. 152 del 2006: l'autorità competente adotta il provvedimento autorizzatorio unico, con atto di Giunta, recante la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi, ne dà comunicazione al proponente e alle altre amministrazioni interessate e lo pubblica sul proprio sito web.	
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>	
In generale la materia ambientale risulta ampia e dunque va declinata allo specifico progetto e ai suoi aspetti intrinseci. Dal punto di vista dei proponenti dell'istanza, e quindi dei tecnici, le conoscenze necessarie per il progetto, così come le caratteristiche più specifiche dello stesso, risultano acquisite e chiare. D'altro canto, la pubblica amministrazione non sempre riesce ad esprimere conoscenze tecniche direttamente sovrapponibili a quelli necessarie per la comprensione della documentazione tecnica in ogni suo singolo aspetto. Ciò può condurre ad incomprensioni, richieste di integrazioni che non risultano immediatamente comprensibili e a discussioni che non risultano focalizzate sugli aspetti che sarebbero realmente da ritenere critici e da approfondire per chiudere l'istanza positivamente. Al contempo capita sovente che, qualora le competenze espresse dai membri degli uffici siano effettivamente di esprimere pareri e opinioni scientificamente e tecnicamente in linea con quelle progettuali, emergono carenze documentali anche importanti che allo stesso modo rallentano la procedura. Per quanto questo risulti vero per tutte le procedure di cui al DPC002 bisogna specificare che, poiché il PAUR per legge presenta tempi perentori, ciò non causa dei ritardi rispetto la conclusione dell'istanza. Questo in quanto tale procedura presenta dei tempi che variano dai 250 giorni ai 440.	
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>	
Attività di monitoraggio del procedimento di PAUR/V.I.A.	
Attività istruttorie per le procedure di V.A. / V.P. / V.O. / P.A.U.R. e V.Inc.A.	
Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Carenza documentale in fase di stesura	Realizzazione di linee guida per specifiche categorie progettuali da utilizzare a supporto della realizzazione delle documentazioni di progetto
Competenze tecniche dei singoli membri degli uffici non linea con quelle richieste per la valutazione dei progetti	Svolgimento e favoreggiamento delle attività di consulenza esterne al personale degli uffici come attualmente previsto dai contratti PNRR con conseguente aumento del "ventaglio" di competenze tecniche espresse dal servizio e poste a supporto delle attività istruttorie.

	Svolgimento di corsi di aggiornamento tecnico in linea con le tipologie progettuali più frequenti da svolgersi anche all'interno dei singoli servizi.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
Dalle attività di monitoraggio svolte, la procedura di PAUR risulta conclusa nel rispetto dei tempi amministrativi.	
Proposte di semplificazione:	
Poiché i tempi delle procedure sono perentori e dettate dalla normativa non si propongono metodi o proposte di semplificazione.	

3.4 Procedura 04.0 - Approvazione e autorizzazione progetti di Bonifica

Il monitoraggio riguarda l'approvazione e l'autorizzazione dei progetti di bonifica relativi agli interventi finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Bonifica (PN) e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Numero procedura:	04.4	
Nome procedura:	Approvazione ed autorizzazione progetti di bonifica	
Enti coinvolti nella procedura:	Regione: Soggetto Attuatore e Comune: Soggetto Attuatore esterno (PNRR) Soggetto Beneficiario (PN) - ARTA Abruzzo; ASL; Dipartimento Sanità	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Luchetti	Lucina	Esperto geologo (senior)
Mangili	Marco	Ingegnere ambientale (junior)
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
L'Approvazione ed autorizzazione progetti di bonifica prevede l'esecuzione delle seguenti procedure collegate: - Autorizzazione dei piani di caratterizzazione con termine massimo di 30 gg; - Approvazione e autorizzazione dei progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza; - Certificazione di avvenuta bonifica La “Bonifica dei siti orfani” è uno dei target del PNRR (EU M2C4-25) e del Piano Nazionale delle bonifiche che mirano a ripristinare i terreni dei siti orfani, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo l'economia circolare utilizzando le migliori tecnologie innovative di indagine disponibili per identificare le reali necessità di bonifica e consentire lo sviluppo di tali aree, anche per quanto riguarda l'edilizia abitativa e la produzione di energia rinnovabile. Tra i siti orfani in procedura di bonifica nella regione Abruzzo sono presenti molte discariche storiche che possono essere riqualificate anche come aree per le fonti di energia rinnovabile come il fotovoltaico o le bioenergie. La procedura per l'analisi del Target in estrema sintesi è stata la seguente:		

- Attento studio ed analisi della Normativa in materia (Nazionale e Regionale);
- Indagine e Osservazione della prassi amministrativa locale, anche mediante interviste al personale;
- Individuazione e approfondimento su specifiche tematiche di maggiore rilevanza e/o criticità;
- Rappresentazione sintetica dello schema procedurale mediante diagrammi di flusso;
- Report delle procedure in Fasi/Sub fasi.
- Predisposizione di questionari e note informative per acquisire informazioni sui c.d. “colli di bottiglia” individuati dai comuni, soggetti attuatori degli interventi, ed infine segnalazione della possibilità di avvalersi di Sogesit oltre al controllo/supervisione degli Esperti PNRR.

Stato di avanzamento aggiornato al primo semestre del 2025.

L'attività si è focalizzata sul controllo della corretta attuazione delle indicazioni fornite dal MASE e dalla Regione.

A tal fine, sono stati predisposti documenti finalizzati all'attuazione di un monitoraggio rafforzato, come richiesto dal MASE con prot. n. 0205492 dell'11 novembre 2024, secondo la programmazione indicata che prevedeva la verifica dello stato di avanzamento degli interventi previsti da restituire nelle seguenti date:

- 15 dicembre 2024;
- 30 aprile 2025;
- 30 settembre 2025;
- 31 gennaio 2026.

In ottemperanza alle disposizioni, con nota del 16 dicembre 2024 (prot. RA/490079/24) sono stati trasmessi al Ministero i format compilati dai Comuni (Soggetti Attuatori Esterni) relativi agli interventi finanziati nell'ambito dell'Accordo per la “Realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della Regione Abruzzo”. Tale accordo è stato sottoscritto il 3 novembre 2023 tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, la Regione Abruzzo (in qualità di Soggetto Attuatore) e i Comuni di Chieti, Gissi (CH), Catignano (PE) e Rivisondoli (AQ). Si precisa che, relativamente all'intervento del Comune di Roccamorice (PE), il format è stato trasmesso con la seconda fase, poiché la sottoscrizione dell'Accordo è avvenuta il 30 dicembre 2024.

La trasmissione dei dati è stata coadiuvata da riunioni in remoto con il Ministero e le regioni nel corso delle quali sono state rappresentati gli stati di avanzamento degli interventi e rappresentati gli elementi problematici individuati dai soggetti attuatori. Tra questi, il Ministero è stato informato della valutazione le proposte di rimodulazione dei cronoprogrammi procedurali e di spesa, ai sensi dell'articolo 10 dell'Accordo sottoscritto. A tal proposito, la Regione ha condotto nel I semestre 2025 una serie di incontri con i Comuni coinvolti al fine di analizzare le problematiche specifiche di ciascun intervento e predisporre la documentazione necessaria per la richiesta di rimodulazione o di chiarimenti al MASE.

Richiamata la nota prot. n. 127657 del 25/03/2024 del MASE, a seguito della quale la Regione ha provveduto, ai sensi del comma 3 dell'articolo 6 dell'Accordo di Programma, a trasmettere la “Relazione di monitoraggio anno 2024”. Tale relazione comprende le schede di monitoraggio compilate sulla base dei dati e delle informazioni reperite in atti per ciascuno degli interventi previsti nell'Accordo.

Con nota prot. n. 301748 del 22/07/2024, la Regione ha richiesto ai Comuni, in qualità di soggetti attuatori degli interventi, di fornire informazioni aggiornate sullo stato di avanzamento degli stessi. Tale richiesta tiene conto dei cronoprogrammi procedurali contenuti nell'Accordo, i quali fissano al 31 dicembre 2024 il termine ultimo per la conclusione degli interventi tramite collaudo. In risposta a questa richiesta, i Comuni hanno evidenziato diverse criticità che ostacolano il rispetto delle tempistiche stabilite.

Successivamente, con nota prot. n. 503466 del 30/12/2024, la Regione, in qualità di Soggetto Beneficiario, ha presentato al MASE una formale istanza di modifica dell'Accordo. Tale istanza

include una proposta di rimodulazione dei cronoprogrammi procedurali degli interventi (ALL1b). La richiesta di aggiornamento è stata elaborata sulla base delle informazioni ricevute dai Comuni di Carpineto Sinello (CH), Pescara, Cupello (CH) e Martinsicuro (TE) e prevede il differimento del termine di scadenza dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2026.

La proposta di proroga è stata accolta e formalizzata dal MASE con nota prot. n. 17747/25 del 17/01/2025. Il Ministero, preso atto delle motivazioni presentate dai soggetti attuatori e non rilevando motivi ostativi, ha approvato la modifica ai sensi dell'art. 4, comma 3, dell'Accordo. Di conseguenza, i cronoprogrammi originari sono stati sostituiti con quelli riportati nella nota prot. n. 503466.

Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]

Le principali problematiche riscontrate nei siti orfani costituiti prevalentemente da vecchie discariche comunali riguardano principalmente la tempistica e i costi della bonifica. In molti casi, le progettazioni applicate a questa tipologia di siti si limitano a soluzioni che prevedono interventi che nel tempo hanno dimostrato di essere insufficienti. Questi interventi spesso non rispettano il principio di *non arrecare danno significativo* (DSNH- Do No Significant Harm") e richiedono un lungo periodo di monitoraggio, con costi elevati e non sostenibili. Da qui scaturiscono i seguenti problemi principali:

1. Tempistica della bonifica: I processi di bonifica delle vecchie discariche comunali sono spesso lunghi e complessi.

2. Costi elevati:

- La bonifica secondo tecniche ordinarie delle discariche richiede ingenti risorse finanziarie, che spesso i comuni non hanno a disposizione.

- I costi di monitoraggio a lungo termine aumentano ulteriormente l'onere economico.

3. Soluzioni progettuali inadeguate:

- Le progettazioni spesso prevedono interventi che non sono sufficientemente efficaci nel lungo periodo.

- Le soluzioni adottate possono mancare di approcci innovativi e sostenibili, risultando in presidi che non rispettano il principio di non arrecare danno significativo- DSNH.

4. Impatto sul recupero delle aree:

- A causa delle problematiche sopra elencate, molte di queste aree non sono recuperabili per usi produttivi, come previsto dal DL77/21.

- Questo impedisce la possibilità di utilizzare tali siti per scopi come la produzione di energia da fonti rinnovabili, limitando le opportunità di valorizzazione economica e ambientale.

Per superare queste problematiche, è necessario adottare approcci innovativi e sostenibili nella progettazione delle bonifiche, con l'obiettivo di minimizzare i tempi e i costi, rispettando allo stesso tempo il principio di non arrecare danno significativo.

Inoltre, il supporto finanziario del PNRR e del PN è sicuramente fondamentale per rendere queste aree nuovamente utilizzabili; tuttavia, nel caso dei finanziamenti PNRR, questi non supportano i costi del monitoraggio nel lungo periodo.

Per favorire le attività di semplificazione e la velocizzazione delle procedure amministrative la Regione Abruzzo ha elaborato le *Linee Guida per la bonifica dei siti orfani di discariche. Procedure, Analisi di rischio e progetti per la produzione di Energie Rinnovabili*, approvate dalla Regione Abruzzo con D.G.R. n. 480 del 04/08/2023 (<https://www.regione.abruzzo.it/content/deliberazioni-della-giunta-regionale>).

Le linee guida sviluppano nuove tecniche di progettazione di bonifica/messa in sicurezza, valutazione di rischio (VdR) in presenza di rifiuti nello scenario attuale e futuro, e di monitoraggio delle matrici nell'ottica della futura fruizione delle aree che non apportino modifiche all'assetto del sito e quindi al modello concettuale.

Il recupero ambientale dei Siti Orfani, delle discariche storiche con caratteristiche che li rendono adatti per lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili (FER) e per la ripresa green, digitale e sostenibile, è uno dei goal previsti dalla normativa comunitaria e dalle Linee guida della Regione Abruzzo.

Infine, porta ad un riordino ed aggiornamento di definizioni, competenze e modalità operative, che complessivamente snelliscono il processo e velocizzano l'intero iter.

Le Linee guida mirano a fornire soluzioni progettuali innovative, green, efficaci e con costi contenuti volte a recuperare e valorizzare aree degradate anche di piccole dimensioni. Infatti, queste possono consentire uno sviluppo di nuove opportunità energetiche e sistemi distribuiti di piccola taglia, particolarmente rilevanti in un Paese che sconta molte limitazioni nella disponibilità e utilizzo di grandi terreni ai fini energetici.

I comuni coinvolti hanno avviato la predisposizione dei progetti di bonifica/messa in sicurezza permanente (MISP) e monitoraggio in linea con le Linee guida (con DGR n. 480 del 04/08/2023) della Regione Abruzzo. Questo passo rappresenta un elemento cruciale per affrontare efficacemente le problematiche riscontrate nei siti orfani costituiti prevalentemente da vecchie discariche comunali. Tuttavia, il successo dipenderà dalla corretta attuazione e dall'impegno di tutte le parti coinvolte nel garantire che i progetti siano sostenibili, efficaci e in grado di riportare le aree bonificate a un uso produttivo, contribuendo così al benessere ambientale ed economico delle comunità locali.

Attività svolte nel periodo: [Massimo 2.000 parole]

L'attività di monitoraggio nel semestre è consistita nel prosieguo della raccolta dei dati e del loro progressivo aggiornamento.

Il monitoraggio del target relativo all'approvazione ed autorizzazione dei progetti di bonifica degli interventi inseriti e che sono rientrati nelle fonti di finanziamento del Piano Nazionale di bonifica (PN) e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), registra quanto segue.

SITI ORFANI PNRR

1. Accordo di Programma di n. 6 siti orfani oggetto d'intervento PNRR ricadenti in n. 4 comuni, soggetti Attuatori degli interventi del PNRR. È stato inviato alla Regione dal MASE il decreto 399 del 7 novembre 2023 concernente l'approvazione dell'Accordo sottoscritto in data 3 novembre 2023 tra il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, la Regione Abruzzo, il Comune di Catignano (PE), il Comune di Gissi (CH), il Comune di Rivisondoli (AQ) e il comune di Chieti. Il comune di Roccamorice (PE) è in attesa della sottoscrizione dell'ADP;
2. Valore complessivo degli accordi: € 12.000.000,00 (con D.D. n. 399 del 27/11/23 sono stati assegnati alla Regione Abruzzo € 11.000.000,00);
3. Realizzazione degli interventi entro il 31 marzo 2026;
4. Rendicontazione degli interventi entro il 31 dicembre 2026;
5. Attività di monitoraggio:
 - la Regione Abruzzo è responsabile della corretta esecuzione degli interventi ammessi a finanziamento oggetto del presente accordo;
 - La Regione assicura il raccordo tempestivo con i comuni, effettuando una supervisione complessiva degli interventi di cui al comma 1 e svolgendo nei loro confronti le attività di presidio, indirizzo, coordinamento e supporto alla realizzazione operativa dei relativi progetti, nonché quelle di validazione delle attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo svolte secondo le indicazioni e le linee guida fornite dal Ministero dell'ambiente e della

sicurezza energetica (Dipartimento dell'Unità di missione per il PNRR - Direzione generale Gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo);

- La Regione procede, nell'interesse del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, alla ripetizione delle spese sostenute nei confronti del responsabile della contaminazione, anche se successivamente individuato, nel rispetto del principio chi inquina paga e di quanto previsto dall'articolo 253 del decreto legislativo n. 152 del 2006;
- La Regione attiva ogni opportuna iniziativa al fine di agevolare, in tempi certi, l'adempimento, da parte dei soggetti competenti, degli obblighi di cui all'articolo 244 (Ordinanze, il comma 4 prevede che: "se il responsabile non sia individuabile o non provveda il proprietario del sito né altro soggetto interessato, gli interventi che risultassero necessari ai sensi delle disposizioni di cui al presente titolo sono adottati dall'amministrazione competente in conformità a quanto disposto dall'articolo 250 del decreto legislativo n. 152 del 2006.");

6. Link del sito del MASE utili ai fini della rendicontazione:

- <https://www.mase.gov.it/pagina/pnrr/sistema-di-gestione-e-controllo>;
- Gli esperti hanno lavorato per la redazione di documenti (note e schede tecniche ed economiche) da presentare al MASE e ai Comuni per l'aggiornamento dello stato di avanzamento delle attività, tra cui l'implementazione del sistema di controllo REGIS. Ai fini dell'aggiornamento del monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività, è stato interrogato il sistema di controllo REGIS ed estratti i cronoprogrammi prodotti dai Comuni, soggetti attuatori degli interventi.

SITI ORFANI PN

1. ADP PN di n. 6 siti orfani d'intervento PNB ricadenti in n. 4 comuni, soggetti Attuatori degli interventi del Piano Nazionale, di Pescara, Cupello (CH), Carpineto Sinello (CH) e Martinsicuro (TE), gli Accordi di Programma (ADP) con la Regione sono stati sottoscritti a metà dicembre 2022, inoltre, i comuni hanno ricevuto un primo anticipo delle somme con cui avviare le attività;
2. Valore complessivo dell'accordo: € 2.534.143,00;
3. Realizzazione e rendicontazione degli interventi entro il 31 dicembre 2024;
4. Rendicontazioni intermedie: i comuni entro il 31 gennaio di ogni anno, predispongono e trasmettono alla Regione una relazione sullo stato dei lavori relativi all'anno precedente che ne evidenzia lo stato di avanzamento in relazione alle somme erogate;
5. Attività di monitoraggio:
 - La Regione nei 30 giorni successivi trasmette al MASE la relazione sullo stato dei lavori, anche ai fini dell'attivazione delle procedure di revoca dei finanziamenti di cui all'articolo 8, proponendo eventuali azioni correttive. I controlli sulle attività e sugli interventi oggetto del presente Accordo sono effettuati ai sensi dell'articolo 248 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.;
 - La Regione Abruzzo in qualità di Responsabile Unico dell'Attuazione, si impegna, inoltre, a raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati di ciascun intervento necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria e la verifica delle opere;
6. Attività di interlocuzione (interviste, programmazione ed esecuzione di incontri), informazione, formazione e assistenza ai Comuni.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Necessità di attuare l'aggiornamento del Piano regionale per la bonifica dei siti orfani e delle aree	La necessità di stabilire i criteri di priorità per la gestione dei siti contaminati è sancita dal

inquinare secondo i Criteri di valutazione del rischio in conformità ai nuovi criteri di ISPRA (Si veda anche quanto riportato nel paragrafo criticità).	D.lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale, TUA), che determina il ruolo cruciale dei Piani Regionali di Bonifica (PRB), includendo l'ordine di priorità degli interventi e l'individuazione dei siti da bonificare basato su un criterio di valutazione del rischio elaborato dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)”, ai sensi dell’art. 199 – comma 6, lettera a) del D.Lgs. 152/06. In base a questi criteri, l'Amministrazione competente esegue d'ufficio gli interventi di bonifica. ISPRA ha iniziato a delineare i criteri di priorità nazionali per i siti potenzialmente contaminati, valutati e condivisi con un Tavolo tecnico e da un Gruppo di Lavoro ristretto con otto amministrazioni. Questo gruppo, di cui fa parte anche la regione Abruzzo, sta testando la proposta dei criteri di priorità applicandola a liste di siti selezionati. Dopo la sperimentazione e la validazione da parte del Tavolo Tecnico, prevista entro fine anno 2024, verranno definiti i criteri nazionali finali e il software ROCKS sarà reso disponibile a tutte le amministrazioni. Gli obiettivi della sperimentazione secondo "AdR priorità," condotta dai membri del Gruppo di lavoro ristretto, al quale la scrivente ha partecipato come rappresentante della regione Abruzzo, sono molteplici. Essi includono la verifica del corretto funzionamento dell'applicativo, la verifica delle categorie e dei fattori e della loro eventuale implementazione o modifica, la valutazione dei punteggi e dei pesi assegnati alle categorie e ai fattori delle sezioni.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
Il monitoraggio riguarda l’approvazione e l’autorizzazione dei progetti di bonifica relativi agli interventi finanziati nell’ambito del Piano Nazionale di Bonifica (PN) e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Per il PNRR, lo stato di avanzamento è stato aggiornato al secondo semestre del 2024. L’attività si è focalizzata sul controllo della corretta attuazione delle indicazioni fornite dal MASE e dalla Regione. A tal fine, sono stati predisposti documenti finalizzati all’attuazione di un monitoraggio rafforzato, come richiesto dal MASE con prot. n. 0205492 dell’11 novembre 2024, secondo la programmazione indicata che prevedeva una prima scadenza al 15 dicembre 2024. In ottemperanza alle disposizioni, con nota del 16 dicembre 2024 (prot. RA/490079/24) sono stati trasmessi al Ministero i format compilati dai Comuni (Soggetti Attuatori Esterni) relativi agli interventi	

finanziati nell'ambito dell'Accordo per la "Realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della Regione Abruzzo". Tale accordo è stato sottoscritto il 3 novembre 2023 tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, la Regione Abruzzo (in qualità di Soggetto Attuatore) e i Comuni di Chieti, Gissi (CH), Catignano (PE) e Rivisondoli (AQ).

Si precisa che, relativamente all'intervento del Comune di Roccamorice (PE), il format sarà trasmesso successivamente, poiché la sottoscrizione dell'Accordo è avvenuta il 30 dicembre 2024.

Inoltre, il Ministero è stato informato che sono in corso di valutazione le proposte di rimodulazione dei cronoprogrammi procedurali e di spesa, ai sensi dell'articolo 10 dell'Accordo sottoscritto. A tal proposito, la Regione ha avviato una serie di incontri con i Comuni coinvolti al fine di analizzare le problematiche specifiche di ciascun intervento e predisporre la documentazione necessaria per la richiesta di proroga al MASE.

Richiamata la nota prot. n. 127657 del 25/03/2024 del MASE, a seguito della quale la Regione ha provveduto, ai sensi del comma 3 dell'articolo 6 dell'Accordo di Programma, a trasmettere la "Relazione di monitoraggio anno 2023". Tale relazione comprende le schede di monitoraggio compilate sulla base dei dati e delle informazioni reperite in atti per ciascuno degli interventi previsti nell'Accordo

Con nota prot. n. 301748 del 22/07/2024, la Regione ha richiesto ai Comuni, in qualità di soggetti attuatori degli interventi, di fornire informazioni aggiornate sullo stato di avanzamento degli stessi. Tale richiesta tiene conto dei cronoprogrammi procedurali contenuti nell'Accordo, i quali fissano al 31 dicembre 2024 il termine ultimo per la conclusione degli interventi tramite collaudo. In risposta a questa richiesta, i Comuni hanno evidenziato diverse criticità che ostacolano il rispetto delle tempistiche stabilite.

Successivamente, con nota prot. n. 503466 del 30/12/2024, la Regione, in qualità di Soggetto Beneficiario, ha presentato al MASE una formale istanza di modifica dell'Accordo. Tale istanza include una proposta di rimodulazione dei cronoprogrammi procedurali degli interventi. La richiesta di aggiornamento è stata elaborata sulla base delle informazioni ricevute dai Comuni di Carpineto Sinello (CH), Pescara, Cupello (CH) e Martinsicuro (TE) e prevede il differimento del termine di scadenza dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2026.

La proposta di proroga è stata accolta e formalizzata dal MASE con nota prot. n. 17747/25 del 17/01/2025. Il Ministero, preso atto delle motivazioni presentate dai soggetti attuatori e non rilevando motivi ostativi, ha approvato la modifica ai sensi dell'art. 4, comma 3, dell'Accordo. Di conseguenza, i cronoprogrammi originari sono stati sostituiti con quelli riportati nella nota prot. n. 503466.

I dati sono stati elaborati e implementati nel formato editabile (xls) previsto dall'Allegato B del DPCM del 12 novembre 2021, intitolato "*Riparto delle risorse per il conferimento di incarichi di collaborazione a supporto dei procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR (21A07051)*".

Allegato B procedura n. 4 Bonifiche "Approvazione e autorizzazione dei progetti di bonifica per gli interventi inseriti nei finanziamenti del Piano Nazionale di Bonifica (PN) e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)"

Pertanto, grazie alle proroghe concesse dal MASE, si registra un sostanziale allineamento con i tempi previsti dalla procedura.

Proposte di semplificazione:

Le proposte di semplificazioni sono in fase di stesura di aggiornamento e confronto con gli uffici regionali, come previsto dal piano operativo si rimanda alla relazione del quinto bimestre (settembre-ottobre) per il dettaglio di seguito si riportano in modo sintetico ed in particolare:

La proposta di Linee Guida per Indagini Ambientali Preliminari.

Le suddette linee guida potrebbero essere ulteriormente approfondite attraverso un percorso di collaborazione continuativa con gli esperti dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), che hanno già fornito un prezioso contributo alla stesura delle Linee Guida per i Siti Orfani. L'obiettivo di questa collaborazione sarebbe non solo quello di raffinare le linee guida esistenti, ma anche di aggiornarle periodicamente, alla luce dei nuovi dati scientifici e delle esperienze maturate sul campo. Un lavoro sinergico con ISS e ISPRA permetterebbe di integrare competenze sanitarie, ambientali e di valutazione del rischio, garantendo che le linee guida risultino il più possibile efficaci e aderenti alle necessità pratiche di gestione e bonifica dei siti.

In fase di approfondimento da parte dell'Ufficio

Aggiornamento della pagina web della Regione dedicata ai Siti Orfani, con informazioni dettagliate sulle procedure e le normative vigenti

Aggiornamento progressivo della pagina web della Regione dedicata ai Siti Orfani rappresenta un importante strumento per il loro recupero, fornendo informazioni dettagliate sulle procedure e sulle normative vigenti. I documenti disponibili offrono una panoramica completa del percorso di bonifica e valorizzazione di queste aree, con un'attenzione particolare alla sostenibilità ambientale e allo sviluppo delle energie rinnovabili.

In allegato sono presentati i documenti redatti dall'Esperta, inclusi uno schema riepilogativo che illustra l'Iter Procedurale per i Siti Orfani, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e successive modifiche (Parte Quarta, Titolo V, artt. 239-257, nonché D.L. 77/21, art. 37). La procedura descritta dettaglia le fasi essenziali per l'esecuzione delle bonifiche, fino al rilascio della Certificazione di Avvenuta Bonifica/MISP. Tale certificazione consente, tra l'altro, di anticipare il raggiungimento degli obiettivi relativi al suolo rispetto alle acque sotterranee e di accedere agli incentivi previsti dal D.M. 04/07/2019 (Gruppo A), nonché ai fondi del PNRR – Missione 2, Componente 2 (M2C2), Investimento 1.2.

L'implementazione del software ROCKS per la rivalutazione dei siti contaminati rappresenta un passo significativo verso una gestione ambientale più efficiente e mirata.

Utilizzare ROCKS per valutare e mappare i siti già identificati nell'Allegati delle Anagrafi dei siti contaminati regionali, non oggetto di finanziamento e con interventi non realizzati, per migliorare la comprensione dello stato del suolo e delle matrici acqua e aria consentendo di rivalutare l'ordine di priorità degli interventi in linea con la norma nazionale e comunitaria.

Di seguito sono delineate alcune prospettive future per l'applicazione di ROCKS:

Integrare ROCKS con altri sistemi di gestione ambientale e database, per una visione più completa e coordinata dei dati ambientali.

Effettuare una più approfondita sperimentazione del Software, utilizzando ROCKS per valutare e mappare questi siti già identificati nell'Anagrafe, non oggetto di finanziamento e con interventi non realizzati, che consenta di rivalutare un ordine di priorità degli interventi in linea con la norma nazionale e comunitaria.

Per la Regione Abruzzo la sperimentazione potrebbe essere condotta sui siti di discarica dismessi presenti nell'Allegato 1, con procedure di bonifica interrotte che ammontano a 37, mentre 11 siti di

discarica seppure ancora presenti nell'Anagrafe, hanno completato la bonifica e si trovano attualmente nella fase di monitoraggio propedeutica al rilascio della certificazione di cui all'art. 248 del Dlgs 152/06 e s.m.i.

La sperimentazione consentirebbe di testare in modo più approfondito il software e di poter definire e rivalutare l'ordine di priorità per gli interventi e consentire una più adeguata rivalutazione degli interventi di bonifica/misp anche secondo le indicazioni contenute nelle *LINEE GUIDA PER LA BONIFICA DEI SITI ORFANI DI DISCARICHE- Procedure, Analisi di Rischio e progetti per la produzione di Energia Rinnovabile* approvate dalla Regione Abruzzo con D.G.R. n.480/23, garantendo inoltre maggiormente che il software funzioni correttamente in diversi scenari di utilizzo reale.

3.5 Procedura 05.0 - Autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili, elettrodotti e metanodotti

Numero procedura:		05.0
Nome procedura:		Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili, elettrodotti e metanodotti
Enti coinvolti nella procedura:		Regione, Comuni, Enel, SBAP, Autorità di bacino, enti deputati al rilascio dei pareri
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Sanseviero	E. Serena	Architetto (senior cfr. Determinazione Dirigenziale n. DRG011/76 del 27.02.2025)
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti elettrici con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità e acquisizione della compatibilità urbanistica ai sensi degli artt. 3, 5, 6 e 10 della L.R. n. 83/88. Preparazione verbale conclusivo cds e chiusura procedimento.		
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
Si prende atto dell'istanza di sospensione della conferenza dei servizi di cui alla nota E-DIS-15/02/2024-0183835, acquisita agli atti con prot. n. 0064039/24 del 16/02/2024, motivata dalla necessità di una variante che consenta di superare il dissenso espresso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale , Settore sub-distrettuale Abruzzo e Molise, che legge in copia. In data 10/06/2024 è stato emesso il provvedimento conclusivo con prot. 0238307/24.		
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>		
Studio della documentazione a base della richiesta – analisi e riscontro dei pareri rilasciati – individuazione del procedimento e del cronoprogramma – analisi delle criticità emerse in fase dell'iter procedurale –Predisposizione documentazione conclusiva		
Deviazioni:		
Problemi riscontrati		Soluzioni individuate

Discontinuità nel dialogo enti/proponente	
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
Si rimanda alla tabella in fondo a questa sezione.	
Proposte di semplificazione:	
Sono state avanzate proposte di semplificazione e velocizzazione dell'iter attraverso: - contatto diretto di verifica e monitoraggio dello stato del procedimento presso il proponente. - realizzazione di un portale in cui caricare, a seconda della tipologia, l'istanza o comunicazione e conformarla alle casistiche della dgr 411/2023 quale sistema gestionale utile alla raccolta, monitoraggio ed autorizzazione delle pratiche.	
Numero procedura:	05.0 81 AUT_2415680 Ricostruzione elettrodotto in media tensione a 20 kV. denominato "Prezza I° Lotto" di 6.236,00 metri con cavo aereo ed di 1.349,00 metri con cavo interrato, ricadenti nei Comuni di Castelvecchio Subequo, Goriano Sicoli e Prezza (AQ).DJ2B210121 PROCEDIMENTO di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti elettrici con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità e acquisizione della compatibilità urbanistica ai sensi degli artt. 5 e 10 della L.R. 83/88 e CONVOCAZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI ai sensi dell'art.14 bis della L. 241/90.
Nome procedura:	Procedimento: autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti elettrici con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità e acquisizione della compatibilità urbanistica ai sensi degli artt. 5 e 10 della L.R. 83/88 e CONVOCAZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI ai sensi dell'art.14 bis della L. 241/90.
Enti coinvolti nella procedura:	Regione, Comuni, Enel, SBAP, Autorità di bacino, enti deputati al rilascio dei pareri dei Comuni interessati: Goriano Sicoli, Prezza, Castelvecchio Subequo
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>	
Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti elettrici con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità e acquisizione della compatibilità urbanistica ai sensi degli artt. 5 e 10 della L.R. 83/88 e convocazione conferenza dei servizi, ai sensi dell'art.14 <i>bis</i> della L. 241/90.	
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>	
La procedura è restata sospesa per espresso parere Vinca - Istanza inviata in data 24/11/2022. Vinca pervenuta in data 20/06/2023. Vincoli: idrogeologico paesaggistico/paesistico, aree naturalistiche (S.I.C. Direttiva 92/43/CEE Art. 6 e Zona ZPS), archeologico, pai e attraversamenti (Torrente Riaccio, Fosso S. Giovanni)	

Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>	
Studio della documentazione a base della richiesta – analisi e riscontro dei pareri rilasciati – individuazione del procedimento e del cronoprogramma – analisi delle criticità emerse in fase dell’iter procedurale.	
Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Discontinuità nel dialogo enti/proponente	Vedi proposte di semplificazione
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
Si rimanda alla tabella in fondo a questa sezione.	
Proposte di semplificazione:	
1) Si ritiene di non dover aspettare oltre viste le dichiarazioni del proponente e procedere alla chiusura del procedimento con l’emissione del relativo atto conclusivo. 2) Realizzazione di un portale in cui caricare a seconda della tipologia la istanza o comunicazione e conformarla alle casistiche della DGR n. 411/2023 in modo da avere un gestionale utile alla raccolta, monitoraggio ed autorizzazione delle pratiche.	

Di seguito si riportano i procedimenti oggetto di supporto e monitoraggio

Numero procedura:	05.0 71 AUT_129900 PNRR CS Francavilla 05.05.23
Nome procedura:	Domanda di autorizzazione alla costruzione/manutenzione/ricostruzione adeguamento e all’esercizio di linee e impianti elettrici aventi tensioni fino a 150.000 volt con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità e acquisizione della compatibilità urbanistica ai sensi degli artt. 3, 5, 6 e 10 della L.R. 83/88. PNRR - Smart Grid - Abruzzo e Molise. Hosting Capacity; Cod. Progetto SG-EDI-001.Missione: M2C2.2.1; CLP: 2221SMG01; CUP F18B22001860006. Costruzione nuovo Centro Satellite denominato “CS FRANCAVILLA” n. DJ001406059 e raccordi alla rete di distribuzione con linee MT 20 kV, per una lunghezza complessiva di 8,794 km, nel Comune di Francavilla al Mare (CH), per il miglioramento della qualità del servizio elettrico. (ProLav DJ00190070 e ProLav DJ2A190154). AUT_129900
Enti coinvolti nella procedura:	Regione, Comuni, Enel, SBAP, Autorità di bacino, enti deputati al rilascio dei pareri
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>	
Domanda di autorizzazione alla costruzione/manutenzione/ricostruzione/	

adeguamento e all'esercizio di linee e impianti elettrici aventi tensioni fino a 150.000 volt con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità e acquisizione della compatibilità urbanistica ai sensi degli artt. 3, 5, 6 e 10 della L.R. 83/88.	
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>	
17/04/2023 ARRIVA NOTA DI Enel il 16 aprile verso provincia per autorizzazione agli scavi. (Per effettuare una richiesta di autorizzazione per opere e lavori in zona perimetrata su Piano regolatore come "di interesse archeologico" è necessario inviare alla Soprintendenza una domanda mediante apposito modello, con richiesta ai sensi degli artt. 21-22 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii. Quest'obbligo riguarda tanto il settore dei lavori e delle opere di ambito privato che quelli pubblici o di pubblico interesse. Di conseguenza si procederà direttamente con le fasi successive delle indagini (esecuzione saggi e/o assistenza in corso di scavo). L'istanza deve essere trasmessa via PEC e corredata del modello di richiesta Autorizzazione per l'esecuzione di opere e lavori su area di interesse archeologico delimitato su P. R. G. e degli elaborati progettuali).	
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>	
Studio della documentazione a base della richiesta – analisi e riscontro dei pareri rilasciati – individuazione del procedimento e del cronoprogramma – analisi delle criticità emerse in fase dell'iter procedurale	
Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Discontinuità nel dialogo enti/proponente	PUNTO 7.4 LG - DECRETO 20 OTTOBRE 2022 (DA PRESENTARE ENTRO 30 GG DALLA SCADENZA DEL TERMINE DI 180 RELATIVO ALL'ADEGUAMENTO DELLA DISCIPLINA REGIONALEVIGENTE PRIMA DELLE PRESENTI LG) - DIL
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
È stato proposto un periodo di attesa di 30 gg dopo il quale verrà richiesto ad Enel di determinarsi.	
Proposte di semplificazione:	
Realizzazione di un portale in cui caricare a seconda della tipologia la istanza o comunicazione e conformarla alle casistiche della DGR n. 411/2023 in modo da vere un gestionale utile alla raccolta, monitoraggio ed autorizzazione delle pratiche.	

Numero procedura:	05.0 74 AUT_2359660 installazione di tre nuove cabine di trasformazione MT/BT in via Nicola Perrotti, in loc. Colle Piano e in prossimità di SS 80,per la ricostruzione della linea “CORTINO” (Lotto 1) nel comune di Teramo Cod. Atlante: DJ2H210115
Nome procedura:	Procedimento: Autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di impianti elettrici con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità e acquisizione della compatibilità urbanistica ai sensi degli artt. 5 e 10 della L.R. 83/88 e CONVOCAZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI ai sensi dell’art.14 bis della L. 241/90.
Enti coinvolti nella procedura:	Regione, Comuni, Enel, SBAP, Autorità di bacino, enti deputati al rilascio dei pareri
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]	
Autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di impianti elettrici con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità e acquisizione della compatibilità urbanistica ai sensi degli artt. 5 e 10 della L.R. 83/88 e CONVOCAZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI ai sensi dell’art.14 bis della L. 241/90. Predisposizione documentazione conclusiva per chiusura procedimento.	
Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]	
Al riscontro della documentazione presente ad oggi non sono state prodotte integrazioni circa le richieste dell’autorità di bacino (benché dalla cartografia l’area interessata dal progetto non ricada in zona sottoposta a vincolo idrogeologico; esiste invece un interessamento di aree a rischio moderato a medio rispetto al termalismo “rischio” ed una presenza di aree a pericolosità P1 con presenza di scarpate per il tematismo pericolosità del PAI ma non assoggettato a studio di compatibilità idrogeologica c.1 dell’art. 18 Capo IV e del c.2 dell’art. 20 Capo V delle norme di attuazione del piano) ed il comune di Teramo, pur avendo avviato il procedimento, non ha rilasciato l’autorizzazione paesaggistica (vincolo art 142-146 fascia di rispetto boschi). Ad oggi per tali aspetti non sono consentite deroghe, manca agli atti la documentazione paesaggistica e VIARCH - Questione espropri con apposizione vincolo Pubblica utilità (il DPE015 dice di doversi esprimere per la sola ingerenza nei progetti di metanodotti a valenza regionale.	
Attività svolte nel periodo: [Massimo 2.000 parole]	
Studio della documentazione a base della richiesta – analisi e riscontro dei pareri rilasciati – individuazione del procedimento e del cronoprogramma – analisi delle criticità emerse in fase dell’iter procedurale	
Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate

Discontinuità nel dialogo enti/proponente	PUNTO 7.4 LG - DECRETO 20 OTTOBRE 2022 (DA PRESENTARE ENTRO 30 GG DALLA SCADENZA DEL TERMINE DI 180 RELATIVO ALL'ADEGUAMENTO DELLA DISCIPLINA REGIONALEVIGENTE PRIMA DELLE PRESENTI LG) - DIL
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
-	
Proposte di semplificazione:	
1) Si consiglia il coinvolgimento del proponente con indicazione di un tempo utile a produrre la documentazione necessaria con indicazione di archiviazione in mancanza di ottemperanza 2) Realizzazione di un portale in cui caricare a seconda della tipologia la istanza o comunicazione e conformarla alle casistiche della DGR n. 411/2023 in modo da vere un gestionale utile alla raccolta, monitoraggio ed autorizzazione delle pratiche.	

Numero procedura:	05.0 78 AUT_2591096 Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 2584 m e di una linea BT 400 V in cavo interrato per circa 120 m in Via del Lavatoio, Strada Comunale e terreni privati in loc. Case Genzano del COMUNE DI CIVITELLA ROVETO (AQ) per nuovo allaccio "Francesco D'Anastasio".
Nome procedura:	Procedimento: E-DISTRIBUZIONE S.P.A. AUT_2591096. Indizione conferenza dei servizi ex art. 14-bis, L. 241/90. Domanda di autorizzazione alla costruzione/ manutenzione/ ricostruzione/ adeguamento e all'esercizio di linee e impianti elettrici aventi tensioni fino a 150.000 volt con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità e acquisizione della compatibilità urbanistica ai sensi degli artt. 3, 5, 6 e 10 della L.R. 83/88.
Enti coinvolti nella procedura:	Regione, Comuni, Enel, SBAP, Autorità di bacino, enti deputati al rilascio dei pareri
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>	
Autorizzazione alla costruzione/ manutenzione/ ricostruzione/ adeguamento e all'esercizio di linee e impianti elettrici aventi tensioni fino a 150.000 volt con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità e acquisizione della compatibilità urbanistica ai sensi degli artt. 3, 5, 6 e 10 della L.R. 83/88.	

Costruzione ed esercizio nuova cabina di trasformazione MT/BT, realizzazione di una linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 2584 m e di una linea BT 400 V in cavo interrato per circa 120 m in Via del Lavatoio, Strada Comunale e terreni privati in loc. Case Genzano del COMUNE DI CIVITELLA ROVETO (AQ) per nuovo allaccio "Francesco D'Anastasio".

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

1. Ad oggi è presente solo il no a procedere da parte del Demanio con nota del 18/10/2023
2. Dpe016 SISMICA N. 352227/2023 DEL 25/08/20233.
3. attività istruttoria dell'Ufficio Espropri, come cristallizzato nel verbale di riunione tra i Servizi Regionali interessati del 05.04.2023, stante la carenza cronica di assegnazione di personale tecnico e l'aumento dei carichi di lavoro, potrà essere effettuata in fase autorizzativa, a mero titolo di collaborazione istituzionale, esclusivamente per gli avvii del procedimento espropriativo per i metanodotti di interesse regionale nota prot. 0371548/23 del 12/09/2023

Vincoli: mancano le relative espressioni riguardanti

4. archeologico
5. paesaggistico (Civitella Roveto)
6. piano paesistico
7. idrogeologico
8. PAI autorità di bacino meridionale
9. attraversamenti (strade fossi metanodotti)

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Studio della documentazione a base della richiesta – analisi e riscontro dei pareri rilasciati – individuazione del procedimento e del cronoprogramma – analisi delle criticità emerse in fase dell'iter procedurale.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Discontinuità nel dialogo enti/proponente	punto 7.4 lg - decreto 20 ottobre 2022 (da presentare entro 30 gg dalla scadenza del termine di 180 relativo all'adeguamento della disciplina regionale vigente prima delle presenti lg) - DIL

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

Si rimanda alla tabella in fondo a questa sezione.

Proposte di semplificazione:

- 1) Si consiglia il coinvolgimento del proponente con indicazione di un tempo utile a produrre la documentazione necessaria con indicazione di archiviazione in mancanza di ottemperanza

2) Realizzazione di un portale in cui caricare a seconda della tipologia la istanza o comunicazione e conformarla alle casistiche della DGR n. 411/2023 in modo da avere un gestionale utile alla raccolta, monitoraggio ed autorizzazione delle pratiche.

3.6 Procedura 06.0 - Autorizzazione Unica per la realizzazione ed esercizio di impianti di smaltimento e di recupero rifiuti

Numero procedura:	06.0	
Nome procedura:	Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio di impianti di smaltimento e recupero rifiuti (art.208 D.Lgs.152/06)	
Enti coinvolti nella procedura:	Regione Abruzzo (DPC017-DPC023-DPC024-DPC025-DPC032) Comuni, ARTA Abruzzo, ASL, Province, AGIR	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Crescenzi	Valentina	Esperto ambiente (senior)
Evangelista	Raffaella	Esperto ambiente (senior)
Flocco	Lidia	Avvocato Esperto in diritto ambientale (middle)
Di Giovanni	Simone	Ingegnere Ambientale (junior)
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
L’Autorizzazione Unica (art. 208 del D.Lgs. 152/06) è il provvedimento che autorizza gli impianti che gestiscono rifiuti, nell’ambito di competenza del Titolo I, Capo IV, Parte Quarta del D.Lgs. 152/06. L'autorizzazione è riferita a qualsiasi operazione di smaltimento e di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi (Allegati B e C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006) e comprende l'approvazione del progetto, l'autorizzazione all'esecuzione delle opere e l'autorizzazione alla gestione/esercizio dell'attività. La durata dell’autorizzazione è pari a 10 anni. L’Autorità Competente per il rilascio del titolo sono le Regioni, che in diversi casi, ma non in Abruzzo, hanno delegato le Province. Il procedimento amministrativo è disciplinato dall’art. 208 del D.Lgs.152/06 e il provvedimento autorizzatorio unico per gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti «sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori» <u>La procedura nella Regione Abruzzo è gestita interamente dal DPC026.</u>		
Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]		
Si evidenziano le seguenti criticità: - assenza di un sistema informativo (portale) per permettere direttamente l’inserimento delle istanze da parte del gestore;		

- difficoltà di coordinamento con le procedure di verifica preliminare e di verifica di assoggettabilità a VIA;
- assenza di un sistema di monitoraggio per le tempistiche del procedimento che genera problematiche in ordine al rispetto dei tempi procedurali previsti da norma;
- difficoltà ad ottenere pareri degli enti coinvolti nel procedimento;
- richieste di integrazioni multiple;
- difficoltà di istruttoria iniziale delle istanze.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Le attività svolte dagli esperti sono quelle previste nel contratto. In particolare:

1. è stato mappato e ricostruito il flusso delle procedure oggetto di supporto (soggetti coinvolti, fasi, modulistica, ecc.)
2. sono state analizzate le criticità che caratterizzano le procedure oggetto di supporto e le relative cause
3. sono stati analizzati i sistemi informatici esistenti per la gestione delle procedure oggetto di supporto e individuati i fabbisogni di digitalizzazione delle amministrazioni
4. sono stati rilevati, in base ai criteri e alle modalità indicate DPCM 12 novembre 2021, i dati utili ai fini della misurazione della baseline (numero di procedure avviate e concluse, tempi medi, ecc.) in relazione alle procedure assegnate
5. è stata fornita consulenza tecnica e supporto specialistico all'Amministrazione Regionale e agli enti territoriali/locali nell'elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori
6. è stato monitorato il contenzioso relativo alle procedure oggetto di supporto e fornire consulenza tecnica e supporto specialistico all'Amministrazione Regionale e agli enti territoriali/locali nella predisposizione di atti amministrativi connessi
7. è stata fornita consulenza tecnica e supporto specialistico all'Amministrazione Regionale e agli enti territoriali/locali nel controllo della documentazione presentata a corredo delle istanze
8. è stata fornita consulenza tecnica e supporto specialistico all'Amministrazione Regionale e agli enti territoriali/locali nella predisposizione e modifica di atti di pianificazione e nella definizione di standard che consentano di accelerare i tempi delle connesse procedure autorizzatorie
9. è stato fornito sostegno tecnico agli enti e alle imprese nell'attività di presentazione delle istanze, anche attraverso la preparazione di modelli
10. sono state impostate e realizzate le attività di monitoraggio periodico (semestrale) sui tempi di conclusione delle procedure previste dal DPCM 12 novembre 2021,
11. sono state formulate proposte di innovazione nei modelli organizzativi, di reingegnerizzazione e semplificazione amministrativa dei processi e degli strumenti dell'azione amministrativa riguardanti le procedure oggetto di intervento
12. sono state impostate e realizzate attività di monitoraggio dello stato di avanzamento dell'intervento e di verifica del raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali
13. sono state gestite e facilitate le attività di interlocuzione e il coordinamento tra le diverse amministrazioni coinvolte nella gestione delle procedure complesse oggetto di intervento
14. è stata garantita la partecipazione alle riunioni di coordinamento periodico organizzate dall'Amministrazione committente, a seconda delle esigenze dell'Amministrazione medesima
15. è stata rilevata una difficoltà di verifica iniziale delle istanze propedeutica al corretto avvio del procedimento

Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Assenza di un sistema informativo (portale) per permettere direttamente l'inserimento delle istanze da parte del gestore.	Acquisto/Realizzazione di un portale per l'inserimento e la gestione delle pratiche.
Difficoltà di coordinamento con le procedure di verifica preliminare e di verifica di assoggettabilità a VIA.	Utilizzo di un portale unico che permette il coordinamento di tali procedure. Effettuare incontri tra i due servizi per coordinarsi, nelle more dell'avvio del portale.
Assenza di un sistema di monitoraggio per le tempistiche del procedimento che genera problematiche di rispetto dei tempi procedurali previsti da norma.	Il portale sopra citato è uno strumento che può fungere da archivio del Servizio e da monitoraggio delle pratiche al fine di tenere sotto controllo anche i tempi procedurali.
Difficoltà ad ottenere pareri degli enti coinvolti nel procedimento.	Riunioni con i diversi enti coinvolti al fine di sensibilizzare il rilascio dei propri pareri nel rispetto di quanti indicato nelle richieste.
Richieste di integrazioni multiple.	Riunione con i diversi enti coinvolti al fine di sensibilizzarli a chiedere una sola volta le integrazioni documentali ritenute necessarie e nei tempi stabiliti da norma e richiamati nell'avvio del procedimento.
Difficoltà di istruttoria iniziale delle istanze.	Programmazione di incontri per uniformare i comportamenti all'interno dell'ufficio e predisposizione di uno schema/check list per la verifica della documentazione iniziale delle istanze.
Proposte di semplificazione:	
Di seguito sono riportate le proposte di facilitazione per il personale che permetterebbero al SGRB di riuscire a rispettare i tempi procedurali previsti dal legislatore. Si propone l'utilizzo del portale che permetterebbe di avere un controllo formale dell'istanza, di conseguenza verrebbero praticamente azzerati i tempi di avvio del procedimento e ridotti quelli del procedimento stesso. Inoltre, il portale potrebbe fungere da archivio informatico (attualmente assente) e da supporto nel controllo dei tempi procedurali con inserimento di <i>alert</i> per le istanze prossime alle scadenze. Inoltre, il portale permetterebbe di condividere con tutti gli Enti il carteggio relativo ad ogni pratica, mediante user e password a vari livelli di accesso. Infine, la pianificazione di incontri e il supporto agli istruttori con uno schema/check list per la verifica della documentazione iniziale permetterebbe di inquadrare correttamente l'iter istruttorio da avviare e ridurre eventuali difficoltà successive nell'ambito del procedimento.	

3.7 08.0 Procedure di attuazione dei lavori in materia di rischio idrogeologico

Numero procedura:	08.0	
Nome procedura:	Procedure di attuazione dei lavori in materia di rischio idrogeologico	
Enti coinvolti nella procedura:	Comuni beneficiari delle concessioni di finanziamenti per la realizzazione di interventi strutturali di difesa idrogeologica	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Aloisio	Gloriana	Esperto in contabilità pubblica e in rendicontazione dei fondi europei (middle cfr. Determinazione Dirigenziale n. DRG011/78 del 27.02.2025)
Vicaretti	Marinella	Esperto in ambiente (junior)
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
Le pratiche monitorate nel semestre di riferimento (gennaio -giugno 2025) e nei semestri precedenti dagli esperti PNRR costituiscono procedure concessorie per la realizzazione di interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico (frane, alluvioni, valanghe e erosione costiera), i cui beneficiari e soggetti attuatori sono i Comuni. Tali interventi sono finanziati attraverso differenti linee di finanziamento sia a valere sul MASE (ex MITE) che sul Piano Operativo regionale per la politica di coesione 2021/2027 in un quadro di complementarità agli investimenti previsti dal PNRR e in precedenza finanziate con i fondi strutturali europei POR-FESR 2014-2020. Nel semestre di riferimento, gli esperti hanno condotto un approfondimento sul numero totale di pratiche di competenza del Dipartimento DPE e su quelle di competenza del Servizio DPE-Difesa del suolo a cui gli stessi sono stati assegnati, al fine di chiarire, in particolare, lo stato degli interventi avviati nel periodo 2017-2018, conteggiati come n. 82 nel Piano territoriale 2022, revisionato nel 2023 e, da ultimo, a febbraio 2025, non ancora conclusi (intendendo, nel caso di specie, che possono ritenersi conclusi quegli interventi per i quali i soggetti beneficiari dei finanziamenti, ovvero i Comuni, hanno completato la presentazione della documentazione per la rendicontazione delle spese e le medesime spese sono state attestate dal Servizio Difesa del Suolo). Ai fini della comparabilità dei dati di monitoraggio, in continuità con i dati forniti a giugno 2024 per la medesima Procedura n. 8 si conferma che gli stessi fanno riferimento solo agli interventi sopra citati dei progetti approvati con il programma POR-FESR Abruzzo 2014/2020. Al riguardo, risulta necessario precisare quanto segue. Come accennato sopra, nel Piano territoriale 2022, revisionato da ultimo nel 2025, era stato indicato un numero complessivo di pratiche arretrate pari a n.82. Dei suddetti 82 interventi, 42 sono stati finanziati nell’ambito del programma POR-FESR 2014-2020. Di questi, 26 rientranti nell’Asse V (assegnati al Servizio Difesa del Suolo-DPE013, tranne 1, di competenza al Genio civile di Teramo-DPE 014) e 16 rientranti nell’Asse IX (assegnati al Servizio Difesa del Suolo-DPE013). I restanti n. 40 interventi sono stati invece finanziati nell’ambito del programma FSC (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione). Di questi, n. 36 riguardanti i fenomeni franosi, di competenza del Servizio Difesa del Suolo-DPE013, e n. 4 di competenza del Genio civile di Pescara DPE015, Teramo-DPE 014 e, del Servizio Opere Marittime OOMM 012). Risulta altresì necessario che i suddetti 36 interventi FSC assegnati al Servizio difesa del suolo-DPE013, sono stati affidati al FORMEZ che ne cura l’assistenza tecnica. Pertanto, gli esperti PNRR assegnate al Servizio DPE013 - Difesa del Suolo non hanno potuto prestare supporto per le attività inerenti a tali progetti. Si riporta tuttavia il dato fornito dall’amministrazione regionale che dei <u>36</u> interventi 5 sono da considerarsi chiusi, 31 in corso.		

In merito ai menzionati 42 interventi finanziati nell'ambito del programma POR-FESR 2014-2020, monitorati dalle 2 esperte, si conferma che gli stessi sono da considerarsi tutti conclusi nel corso del 2024, come illustrato nella precedente relazione semestrale.

Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]

Dall'analisi condotta per la ricostruzione del flusso delle procedure complesse oggetto dell'incarico e dalla contestuale constatazione delle criticità relative alla mancanza di sistemi condivisi e digitalizzati tra Regione e Comuni, che si interfacciano con il sistema RENDIS web di ISPRA, la cui procedura è definita per legge dal DPCM "Criteri" del 28 maggio 2015 rivista e aggiornata dal DPCM del 27 Settembre 2021, è emerso che una delle principali criticità della procedura di concessione del finanziamento (il cosiddetto "collo di bottiglia") è rappresentata dalle modalità di inserimento dell'istanza progettuale avanzata dai Comuni, la cui validazione è riservata per legge alle Regioni, nella fase pre-istruttoria. Tale fase avviene ancora attraverso la compilazione di una scheda "istruttoria" in formato word/pdf, da parte di un operatore del Comune e l'invio della scheda tramite PEC.

Attività svolte nel periodo: [Massimo 2.000 parole]

Le attività professionali espletate nel periodo di riferimento sono le seguenti:

- mappatura e ricostruzione del flusso delle procedure sugli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Analisi dei sistemi informatici esistenti per la gestione delle procedure oggetto di supporto e individuazione di fabbisogni di digitalizzazione delle amministrazioni coinvolte
- progettazione del sistema informatizzato di gestione delle procedure amministrative oggetto di supporto
- supporto tecnico-operativo e consulenza tecnica ai Comuni e agli Enti locali per la realizzazione di singoli progetti e investimenti PNRR, relativamente ad attività avviate che richiedono una competenza specifica finalizzata a rafforzare la capacità amministrativa delle amministrazioni a livello locale
- supporto tecnico-operativo e consulenza specialistica all'Amministrazione Regionale attraverso attività di pianificazione, controllo e comunicazione interna ai fini dell'efficiente gestione dell'intervento – "Realizzazione di un sistema avanzato integrato di monitoraggio e previsione -SIM" (PNRR M2C4M1_I.1.1)
- formulazione della proposta SRIM (sistema regionale integrato di monitoraggio) nell'ambito del progetto PNRR - "Realizzazione di un sistema avanzato integrato di monitoraggio e previsione-SIM" (PNRR M2C4M1_I.1.1), volta a individuare le competenze e a pianificare le attività necessarie ai fini dell'attuazione, in Regione Abruzzo, del progetto nazionale SIM e soprattutto ai fini della futura e ordinaria gestione, da parte della Regione, della strumentazione e delle infrastrutture di rete dopo la conclusione del progetto nazionale (giugno 2026)
- gestione e facilitazione nelle attività di interlocuzione e di coordinamento tra le diverse amministrazioni coinvolte nella gestione delle procedure complesse oggetto dell'intervento (Comuni, Regione, Rup)

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
La principale criticità del flusso è la modalità di partecipazione dei Comuni all'intero procedimento complesso. Il cosiddetto "collo di bottiglia" si evidenzia, tuttavia, nella fase preistruttoria della "Scheda tipo per proposta interventi- Rielaborata ai sensi del D.P.C.M. 27.09.2021 G.U.R.I. n 272 del 15.11.2021". La scheda, compilata da un operatore del Comune (RUP o consulente tecnico) viene inviata	Avendo comunque constatato le criticità relative alla mancanza di sistemi condivisi e digitalizzati è stata predisposta ed approvata dalla Direzione –DPE 013 la proposta di semplificazione di interfaccia digitale per la presentazione, da parte dei Comuni, delle istanze per accedere a finanziamenti di

tramite PEC alla Regione, senza dunque nessun sistema di controllo automatico. Questo passaggio comporta una prima attività di verifica (preistruttoria) da parte degli uffici del Servizio Difesa del Suolo, a cui quasi sempre segue una fase interlocutoria con il Comune, al fine di acquisire le integrazioni necessarie per rendere completa, coerente, pertinente e adeguata l'istanza progettuale, che il servizio regionale potrà inserire sulla piattaforma ReNDis web di Ispra. Non è infatti previsto l'utilizzo da parte dei Comuni di sistemi informativi per la trasmissione diretta dell'istanza e della documentazione integrativa richiesta nel corso della fase istruttoria, nonché nel corso della fase di rendicontazione delle spese.	interventi in materia di risanamento del rischio idrogeologico ed è stata inviata al Coordinatore degli Esperti PNRR affinché sia trasformata in modulo di interfaccia digitale, ospitato dallo sportello digitale della Regione Abruzzo nella sezione istituzionale della Difesa del Suolo, per l'inserimento diretto da parte dei Comuni delle istanze. Al momento è in fase di sviluppo la progettazione del sistema informatizzato di gestione delle procedure amministrative oggetto di supporto a cui le esperte stanno lavorando.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
Nell'ambito della pianificazione POR-FESR 2014-2020 il supporto fornito ha contribuito a smaltire le pratiche arretrate e giungere alla chiusura di tutti gli interventi. Per gli interventi finanziati con i fondi FSC 2014-2020 si rinvia all'assistenza tecnica del Formez. Gli strumenti di semplificazione per cui è stata avanzata una proposta operativa potranno essere utilizzati per velocizzare le procedure complesse correlate al finanziamento e alla rendicontazione degli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico nelle prossime programmazioni (es. POR-FESR 2021-2027) con l'obiettivo di rendere operativa la proposta nel corso del 2025.	
Proposte di semplificazione:	
La proposta di semplificazione prevede che la "Scheda Istruttoria (Scheda tipo per proposta interventi-Rielaborata ai sensi del D.P.C.M. 27.09.2021 G.U.R.I. n. 272 del 15.11.2021(all.C_Scheda tipo per proposta interventi)", di cui si avvale il Servizio nella fase pre-istruttoria per l'acquisizione dei dati da parte dei Comuni e relativa dichiarazione sostitutiva di certificazione (dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000), accompagnata dai relativi elaborati tecnici (studio preliminare o progetto dell'opera), in formato word/pdf, sia trasformata in modulo di interfaccia digitale, ospitato dallo sportello digitale della Regione Abruzzo nella sezione istituzionale della Difesa del Suolo, per l'inserimento diretto da parte dei Comuni, seguendo una serie di passaggi e vincoli che guidano l'operatore del Comune, creati tenendo conto dei criteri di inserimento sul sistema ReNDis web di Ispra. L'accesso si configurerà attraverso SPID/CIE al fine di evitare ulteriori sistemi di autenticazione gestiti localmente e si offrirà un accesso sicuro da parte delle PP.AA., in linea con gli obiettivi di digitalizzazione del PNRR.	

3.8 09.0 Procedura ai fini del finanziamento di interventi relativi a infrastrutture irrigue consortili

Numero procedura:		09.0
Nome procedura:		Procedura ai fini del finanziamento di interventi relativi a infrastrutture irrigue consortili
Enti coinvolti nella procedura:		Consorzi di Bonifica e Dipartimento Agricoltura
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale (come da bando di selezione)
Manicone	Francesco	Agronomo (middle)

Pasquini	Elettra	Ingegnere Idraulico (middle cfr. Determinazione Dirigenziale n. DRG011/76 del 27.02.2025)
Salini	Antonio	Ingegnere Informatico (junior)
Zoccoli	Giovanni	Agronomo (middle)
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
DANIA contiene la ricognizione degli interventi attuati dagli Enti irrigui, programmati e finanziati, avente finalità prettamente irrigua (comprendendo anche invasi con funzione multi-obiettivo) oppure a carattere ambientale di difesa del territorio e del potenziale produttivo agricolo da fenomeni di dissesto. La catalogazione riguarda informazioni tecniche di dettaglio, di natura finanziaria e procedurale, nonché relative all'inquadramento territoriale degli interventi e delle loro caratteristiche dimensionali. DANIA, congiuntamente al webGIS SIGRIAN, è uno strumento di supporto nella programmazione degli interventi finalizzati alla riduzione dei rischi in agricoltura, sia in relazione alla scarsità idrica sia legati ai fenomeni di dissesto (Fase di programmazione). Il dettaglio informativo relativo ai singoli interventi finanziati, inoltre, consente di monitorarne la spesa (Fase di finanziamento) e di verificare l'efficacia delle politiche di investimento attraverso la quantificazione di opportuni indicatori fisici e ambientali (Fase di monitoraggio e valutazione). Il SIGRIAN raccoglie i dati infrastrutturali e gestionali relativi al sistema irriguo nazionale, nonché le informazioni utili e conseguenti all'attuazione degli adempimenti previsti dalla condizionalità ex ante per le risorse idriche, in attuazione delle Linee guida nazionali sulla quantificazione dei volumi irrigui (D.M. MASAF del 31 luglio 2015) e delle Linee guida MASE per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori di impiego tra cui quello agricolo (D.M. del 24 febbraio 2025, n. 39).		
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
Assenza, allo stato attuale, di un accordo che permetta la trasmissione dei dati agro-metereologici. SIAN: Impossibilità di effettuare interrogazioni massive inerenti i codici culturali (uso del suolo) per quanto riguarda le particelle catastali servite da irrigazione (Consorzio di Bonifica e autoapprovvigionamento). SIGRIAN: Difficoltà nella quantificazione dei volumi utilizzati dai Consorzi di Bonifica.		
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>		
È stato fornito supporto sul SIGRIAN ai cinque consorzi nel calcolo dei quantitativi dei volumi idrici nei distretti consortili e nell'inserimento dati sul sistema informatico. È stato ulteriormente implementato il database di autoapprovvigionamento. Nello specifico è stato completato il foglio "Prelievi Aree_Servite" ed in parte "Aree_Servite". Una volta completato questo lavoro sarà possibile alimentare il sistema SIGRIAN per le fonti in autoapprovvigionamento (DM n.485148 del 30.09.2022, art 1, comma 5). Sul DANIA sono stati supportati i consorzi di bonifica nel caricamento delle proposte progettuali oggetto di finanziamento e nell'aggiornamento procedurale e finanziario dei progetti. Supporto tecnico-operativo al Consorzio di Bonifica Nord per l'allineamento dei dati sul sistema ReGiS al fine di poter accedere ai finanziamenti.		

3.9 10.0 Autorizzazione scarico acque reflue urbane

Numero procedura:	10.0
Nome procedura:	Autorizzazione Scarico Acque Reflue Urbane

Enti coinvolti nella procedura:		DPC024 – Servizio Gestione e Qualità delle Acque
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Serafini	Evandro	Ingegnere ambientale (junior)
D’Onofrio	Fabiana	Ingegnere ambientale (junior)
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
• Rilascio autorizzazione allo scarico di acque reflue (urbane, domestiche, industriali, di prima pioggia) • Rilascio parere all’interno di Autorizzazione Unica Ambientale relativo agli scarichi di acque reflue • Rilascio parere all’interno di articolo 208 – D.Lgs. 152/06 relativo agli scarichi di acque reflue • Istruttorie per comunicazione ex art.15 Legge Regionale 31/10		
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
Carenze comunicative tra enti/servizi causano ritardi e inefficienze nelle istruttorie, ostacolando il reperimento documentale e rischiando decisioni basate su dati incompleti. La mancata trasmissione dei documenti da parte dei vari SUAP causa ritardi alle istruttorie, vanificando il ruolo di semplificazione dello sportello e costringendo a richiedere direttamente la documentazione alle imprese. Difficoltà nei riscontri a richieste di integrazione documentale da proponenti che prolungano istruttorie, richiedono reiterazioni e rischiano archiviazione pratiche.		
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>		
Nel periodo di riferimento, sono state portate a termine diverse attività. In particolare, ci si è dedicati al rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue, che comprendono diverse tipologie: urbane, domestiche, industriali e di prima pioggia. Un’altra attività importante è stata il rilascio di pareri nell’ambito dell’Autorizzazione Unica Ambientale e dell’articolo 208 del D.Lgs. 152/06, sempre con riferimento agli scarichi di acque reflue. Infine, sono state svolte istruttorie per le comunicazioni previste dall’articolo 15 della Legge Regionale 31/10.		
Deviazioni:		
Problemi riscontrati		Soluzioni individuate
Tempi maggiori in caso di mancato riscontro alle richieste di integrazione.		Maggiore contatto con i tecnici incaricati e con gli enti gestori.
Mancata condivisione documentale tra ENTI e SERVIZI		
Mancata/Errata trasmissione di documentazione da parte dei SUAP/Comuni.		
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:		
TEMPI MEDI DI EVASIONE		
Autorizzazione allo scarico di acque reflue Urbane ex art. 124 del D.Lgs. 152/2006 – riferite alla sola provincia di Chieti		

80 nuove pratiche aperte (ricevuta istanza e convocata conferenza di Servizi) dal 1/1/2022 al 30/6/2025 di cui 40 pratiche concluse con tempo medio dalla Convocazione della CdS alla Redazione dell'atto pari a 350 giorni. Le restanti risultano in fase di conclusione in quanto la Conferenza dei Servizi risulta convocata e risultano necessarie ulteriori integrazioni. Autorizzazione allo scarico di acque reflue Domestiche ex art. 124 del D.Lgs. 152/2006 Relativamente a tali pratiche vengono evase tutte nei 90 giorni previsti dalla normativa e pertanto non risultano essere in ritardo.
Proposte di semplificazione:
Nella maggior parte dei casi, i ritardi non dipendono da inefficienze interne, ma dalla mancanza di risposte tempestive da parte delle parti interessate pertanto risulta essere difficile indicare proposte di semplificazione.

3.10 11.0 VAS

Numero procedura:	11.0	
Nome procedura:	VAS	
Enti coinvolti nella procedura:	Regione Abruzzo, Provincia Comuni, Enti Regionali	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Grangiè	Pier Francesco	Esperto ambiente (senior)
Marini	Valentina	Biologo (middle)
Panone	Alessia	Ingegnere ambientale (junior)
Cipollone	Ludovico	Ingegnere ambientale (junior)
Faraglia	Fabio	Esperto ambiente (junior)
Di Giuseppe	Claudia	Ingegnere ambientale (junior)
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
Procedura VA VAS e VAS		
Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]		
Ritardi nel rilascio del parere VINCA da parte dei comuni		
Attività svolte nel periodo: [Massimo 2.000 parole]		
Verifica delle tempistiche per il rilascio del parere VA a VAS e VAS		
Deviazioni:		
Problemi riscontrati		Soluzioni individuate
VAS – art. 12		
Per le procedure art. 12 dove la Regione Abruzzo è inserita tra gli SCA, i tempi per l’evasione della istanza, da parte della Regione, sono sempre rispettati.		A seguito delle assegnazione di consulenti PNRR e di Abruzzo Ingeenering la evasione delle istanze VAS ha subito una forte accelerazione. Per diminuire i ritardi che si

I ritardi per le procedure art. 12 non Regionali si possono rilevare a causa del ritardo nell'avvio della procedura VINCA che è di competenza dei comuni. Le conferenze di servizi per la procedura VAS Regionali non sono mai attivate, per le VAS non Regionale sono attivate dei Comuni.	accumulano a causa dei ritardi nel rilascio del parere VINCA sarebbe opportuno dotare i comuni di personale qualificato a supporto della amministrazione.
VAS – art. 13 Per le procedure art. 13 dove la regione Abruzzo è inserita tra gli SCA, i tempi per l'evasione della istanza sono sempre rispettati. I ritardi per le procedure art. 13 Regionali si hanno a causa del ritardo nell'avvio della procedura VINCA che è di competenza dei comuni. VAS – art. 14 attività di consultazione ai sensi dell'art. 13 L'attivazione dell'art. 14, procedura compresa nell'art. 13, è compito dei comuni e viene attivata a discrezione del comune che ne è responsabile della procedura di consultazione Ai sensi dell'art. 14, sono i Comuni in qualità di autorità competente per l'adozione del Parere di VAS motivato redatto a seguito dell'accoglimento, o meno, dei contenuti e delle eventuali ulteriori osservazioni pervenute da parte dei Soggetti con Competenza Ambientale individuati nell'ambito del presente procedimento. La somma dei tempi di avvio della procedura VAS art. 13 con la procedura di consultazione art. 14 porta necessariamente al prolungamento dei tempi di espletamento della procedura	A seguito delle assegnazione di consulenti PNRR e di Abruzzo Engineering la evasione delle istanze VAS ha subito una forte accelerazione. Per diminuire i ritardi che si accumulano a causa dei ritardi nel rilascio del parere VINCA sarebbe opportuno dotare i comuni di personale qualificato a supporto della amministrazione.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
Per quanto riguarda la procedura ex art. 12, i tempi medi di lavorazione sono diminuiti di circa il 10%	
Per quanto riguarda la procedura ex art. 13, i tempi medi di lavorazione sono diminuiti di circa il 35%	
Proposte di semplificazione:	
Per diminuire i ritardi che prevalentemente si registrano nel rilascio dei pareri da parte delle autorità competenti o nel caso dei comuni per il rilascio dei pareri VINCA potrebbe essere utile fornire supporto ai comuni competenti nel rilascio della VINCA e alle autorità competenti nel rilascio dei pareri ambientali.	

3.11 12.0 Autorizzazione Paesaggistica generale

Numero procedura:	12.0	
Nome procedura:	Autorizzazione paesaggistica generale	
Enti coinvolti nella procedura:	Regione Abruzzo, Province, Comuni, Società, Privati	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Tempesta	Giuseppe	Architetto (senior cfr. Determinazione Dirigenziale n. DRG011/83 del 27.02.2025)
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
Rilascio di Autorizzazione Paesaggistica sia Ordinaria che Semplificata, mediante l'istruttoria degli elaborati presentati che consiste nell'accertamento della completezza dei documenti, nella verifica del rispetto della normativa paesaggistica riferita al Piano Paesaggistico Regionale e di quella regionale riferita agli artt. 146, 147, 159 del Decreto Legislativo numero 42 del 22 gennaio 2004 ss.mm.ii. Supporto ai Comuni di Calascio e Fontecchio nella provincia di L'Aquila per i progetti PNRR.		
Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]		
Le criticità riscontrate si riferiscono <i>in primis</i> alla carenza documentale della pratica, alla non esplicitazione delle problematiche negli stessi documenti, ai ritardi temporali per il rilascio del parere obbligatorio da parte della SABAP. Come Supporto ai Comuni si riscontra la mancanza di personale e la non corrispondenza con la centrale di committenza per le gare.		
Attività svolte nel periodo: [Massimo 2.000 parole]		
Sono state visionate n. 34 pratiche su 36 depositate esclusivamente con metodo ordinario di cui n. 2 sono ancora in lavorazione, n. 36 riconsegnate al responsabile e n. 1 sono state richieste integrazioni. Inoltre si è partecipato al supporto ai Comuni di Calascio e Fontecchio		
Deviazioni:		
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate	
Carenza documenti	Richiesta integrazioni	
Relazioni con altri enti	Realizzazione di un portale per uniformare il deposito della documentazione per la presentazione della pratica	
Relazioni con altri Enti	Autorizzazione semplificata: rilascio con silenzio assenso in 90 gg.	
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:		
L'ufficio non ha arretrati nel rilascio delle istruttorie da far visionare agli altri Enti; Ha invece ritardi nel rilascio del Nulla Osta finale di competenza in quanto il parere, obbligatorio della SABAP, non viene trasmesso quasi mai nelle tempistiche di legge.		
Proposte di semplificazione:		
La proposta è quella di uniformare la consegna dei documenti per la richiesta del Nulla Osta e si potrebbe far interloquire con il portale della regione Abruzzo tutti gli Enti interessati (Comuni, Provincia, SABAP, altri Enti locali/regionali, privati) Per il supporto ai Comuni si propone una più stretta collaborazione con la stazione appaltante		

3.12 14.0 Concessione per utilizzo risorse idriche

Numero procedura:	14.0	
Nome procedura:	Concessione per utilizzo risorse idriche	
Enti coinvolti nella procedura:	Autorità concedente (DPC017) Servizi Procedenti (DPE Geni Civili competenti per territorio) Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale e dell’Appennino Meridionale, Servizio Difesa del Suolo – DPE013; Comando Militare Esercito Abruzzo SE DEL CASO: Ente Parco; ERSI Abruzzo; Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio – DPC025; ARTA Abruzzo; COMUNI; Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio; ASL; Dipartimento Sanità – DPF; CONSORZIO BONIFICA; Servizio Valutazioni Ambientali – DPC002; ACA Azienda Consortile Acquedottistica:	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Luchetti	Lucina	Esperto Geologo (senior)
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
Per favorire le attività di semplificazione e la velocizzazione dei procedimenti amministrativi relativi alla concessione di derivazione di acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerche di acque sotterranee la Regione Abruzzo ha predisposto un nuovo regolamento in sostituzione dell’attuale Regolamento DPGR n. 3/2007. Il nuovo Regolamento DPGR n. 2/23 approvato il 17 agosto 2023 contiene, tra le altre, anche le proposte avanzate dagli Esperti PNRR. Le principali proposte formulate hanno avuto la finalità di snellimento della procedura, utile all’abbattimento dei tempi e allo smaltimento dell’arretrato, nonché alla efficienza ed economicità dell’azione amministrativa. Il Regolamento abrogato risultava non più in linea con il quadro normativo di riferimento e con le numerose misure di semplificazione messe in atto negli ultimi anni, anche e soprattutto in recepimento degli indirizzi europei per quanto riguarda la tutela ambientale ed il coordinamento delle relative autorizzazioni. Partendo da un quadro complessivo delle criticità e delle possibili relative misure di miglioramento, si è proceduto con la stesura di un testo normativo che ha recepito le principali proposte di: Aggiornamenti al nuovo quadro normativo; Snellimento della struttura della procedura; Semplificazioni; Altre modifiche minori; Misure contro l’abusivismo e sulla Disciplina dei rinnovi. Il nuovo regolamento costituisce il fulcro per la corretta gestione della risorsa acqua e per raggiungere il buono stato ecologico, chimico, e quantitativo dei corpi idrici, che sono un bene pubblico da salvaguardare. Infatti, il nuovo regolamento si pone in linea con gli obiettivi previsti dalle direttive europee, dalla pianificazione distrettuale e regionale in materia di tutela delle acque pubbliche, integrando nella procedura la Valutazione Ambientale ex ante. Prevede una nuova struttura della procedura che, pur garantendo tutte le fasi di pubblicità e concorrenza necessarie alla concessione di un bene pubblico, recependo le misure di razionalizzazione dell’azione amministrativa introdotte negli ultimi anni, consenta tempi procedurali certi ed il corretto coordinamento con altri provvedimenti unici (PAUR, AU art.12 del		

D.Lgs 387/03, AU DPR 160/10 ecc.), evitando così l'attuale moltiplicazione degli adempimenti amministrativi. Introduce importanti semplificazioni e modalità procedurali in forma abbreviata, per i prelievi di acque sotterranee con un impatto minimo trascurabile e per i prelievi legittimamente in atto dei Consorzi irrigui e di bonifica. Infine, porta ad un riordino ed aggiornamento di definizioni, competenze e modalità operative, che complessivamente snelliscono il processo e velocizzano l'intero iter. La proposta di modifica se ritenuta implementabile necessiterà di un ulteriore lavoro di aggiustamento e di predisposizione della modulistica e degli allegati nonché l'attenta analisi del testo normativo auspicabilmente nell'ambito di un tavolo tecnico multidisciplinare.
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i> L'attività intende imprimere una accelerazione allo smaltimento dell'arretrato, ponendosi quale obiettivo finale quello di un suo azzeramento, fermo restando l'importate numero delle pratiche arretrate disponibili solo in formato cartaceo nonché la necessità di adeguamenti alle prescrizioni intervenute con l'introduzione della Valutazione ambientale ex ante dell'art 12 bis del Rd 1775/33 e delle Direttive CIP1- CIP3. Il Piano Territoriale della Regione Abruzzo prevede una riduzione del numero di pratiche rispetto alla baseline del 15% per il dicembre 2023 e una riduzione dell'arretrato stimato nel 30% per il dicembre 2025. La baseline ha individuato almeno 1864 pratiche con procedimenti pendenti nel database del catasto delle utenze, ma potrebbero essercene di più considerando l'elevato numero di pratiche in formato cartaceo. Questa procedura ha delle peculiarità rispetto ad altre nel piano territoriale, tra cui l'elevata complessità, il mancato rilascio delle concessioni per problemi normativi e il notevole arretrato da gestire. Anche se i primi due problemi sono stati in parte risolti con l'introduzione del nuovo regolamento 2/2023, il target risente comunque del ritardo causato dall'introduzione, a partire dalla Direttiva Europea Acque poi recepita a livello nazionale, dell'obbligo di eseguire la valutazione Ambientale ex ante prevista all'articolo 12-bis del RD 1775/33. Questo ha reso necessario definire a livello regionale la metodologia applicativa per l'esecuzione della valutazione. In sostanza, il diritto eurocomunitario ha vietato il rilascio di concessioni di derivazione senza l'esecuzione della valutazione ambientale. Inoltre, non c'era una chiara regolamentazione per la sua esecuzione, il che ha portato a un lungo blocco delle procedure fino al dicembre 2021. La complessità della valutazione, che richiede la disponibilità di dati aggiornati e supporti informatici in fase di implementazione da parte delle A.C., rende ancora oggi complessa la sua definizione, producendo la necessità di approfondimenti e incontri tecnici per numerose istanze che si ripercuotono sui tempi di rilascio delle concessioni. Da ciò ne deriva la necessità di un ulteriore lavoro di aggiustamento della baseline e del Regolamento con l'attenta analisi del testo normativo auspicabilmente nell'ambito di un tavolo tecnico multidisciplinare.
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i> L'introduzione del nuovo Regolamento 2/23 ha determinato un significativo miglioramento nella gestione delle pratiche, con una maggiore efficienza nelle procedure e una riduzione dei tempi di rilascio: • Gli Uffici e gli Esperti hanno fornito un supporto tecnico mirato per semplificare le procedure e velocizzare l'elaborazione delle istruttorie. Di conseguenza, la percentuale di pratiche completate è aumentata, con una riduzione significativa dei tempi di rilascio rispetto al passato.

- Le nuove procedure per le Derivazioni Trascurabili hanno permesso di abbreviare i tempi di rilascio a meno di 240 giorni. Tuttavia, eventuali sospensioni sono generalmente legate alla necessità di acquisire documentazione integrativa, sia tecnica che amministrativa. Tra i documenti richiesti figurano, ad esempio, la Valutazione Ambientale ex ante, la verifica dei dati catastali delle utenze e delle cartografie più aggiornate, oltre alla documentazione amministrativa relativa a canoni e fidejussioni, come previsto dalla L. 7/2007.
- L'attivazione delle concessioni per derivazioni minime e trascurabili, insieme alle nuove procedure di chiusura, subentro e rigetto gestite dai Geni Civili, ha determinato un netto incremento dei provvedimenti emessi nel 2024.

I dati raccolti dai Geni Civili di Chieti, Pescara, Teramo e L'Aquila confermano questa tendenza positiva, mentre il numero di concessioni rilasciate dal DPC rimane stabile rispetto agli anni precedenti.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Aggiornamenti al nuovo quadro normativo; Snellimento della struttura della procedura; Semplificazioni; Altre modifiche minori; Misure contro l'abusivismo; Disciplina dei rinnovi	Tutte le proposte di seguito elencate sono confluite nel nuovo Regolamento Concessioni del Genio Civile Derivazioni minime ricadenti tra le Derivazioni con impatto trascurabile - Inserimento di una categoria di piccolissimi prelievi con "volume minimo trascurabile", pari al 25-30% del volume definito come "trascurabile" dall'Autorità di Bacino (6.000 mc/anno) che produce un rischio sempre Basso, pertanto, pari a massimo 1.500-2.000 mc/anni, per i soli prelievi sotterranei tramite pozzo e relativi a qualunque uso non domestico, fermo restando ogni obbligo relativo alla fase della pubblicità e quindi della concorrenza, al pagamento dei canoni ed all'autorizzazione all'escavazione e delle ulteriori, con la prescrizione di trasmettere almeno ogni 6 anni i monitoraggi necessari. Tale semplificazione consente di alleggerire notevolmente il peso amministrativo gravante sui Servizi preposti alla gestione della procedura e del rilascio delle concessioni, per un numero elevato di piccolissime derivazioni che non incidono sulla qualità dei corpi idrici e che, quindi, sono indubbiamente trascurabili sotto il profilo del bilancio idrico e conseguentemente non necessitano di valutazioni idrauliche e ambientali approfondite, per necessitando un una verifica da parte di Geologi esperti della materia. Derivazioni con impatto Trascurabile - Trasferimento della competenza al rilascio delle concessioni di derivazione per le derivazioni sotterranee con volume trascurabile, pari a massimo 6.000 mc/anno e valori soglia di portata stabiliti da AUBAC ai Geni Civili e contestualmente non necessita valutazioni sulla Valutazione del rischio in conferenza di Servizi e di nulla-osta alla sottoscrizione del disciplinare; Tale misura, risulta anche, avere un notevole impatto sulla riduzione dei tempi e per lo smaltimento dell'arretrato; Rigetto da parte del Genio Civile – Conferimento al Genio civile della competenza alla emissione della determina di

	rigetto delle istanze ritenute indubbiamente improcedibili dal Servizio procedente. Con il Reg.3/2007 per il rigetto dell'istanza era previsto un iter complesso, che prevedeva la redazione di una relazione da parte del Genio civile che propone all'Autorità concedente il rigetto della domanda. Quest'ultimo provvedeva alla emissione della determina di rigetto; Misure contro l'abusivismo: Nel corso delle analisi della criticità una problematica rilevata riguardava la mancanza di fondi disponibili da utilizzare per la rimessione in pristino dei luoghi mediante rimozione delle opere di derivazione o chiusure di pozzi, relativi a prelievi abusivi, nei casi in cui la concessione non sia rilasciabile ed il proprietario non provveda. Tali utenze, infatti, fino al rilascio della concessione non versano la cauzione e non sono dotate di polizza fidejussoria che garantisca la copertura delle spese per i lavori di ripristino a cura dei Geni civili. Nel precedente Regolamento era previsto che le spese per l'esecuzione d'ufficio delle opere di rimessione in pristino fossero recuperate a carico del trasgressore, ma non sono individuate coperture finanziarie immediatamente disponibili per i Geni civili al fine di un tempestivo intervento a protezione dell'ambiente. Si è proposto di prevedere una polizza fidejussoria in applicazione dell'art.93 della L.R. 7/2003 il cui importo fosse stimato sulla base di un computo metrico predisposto da tecnici abilitati e rispondente al prezzario regionale ed immediatamente utilizzabile dai Geni civili. La disciplina dei rinnovi: Il R. D. 1775/33 riferimento normativo nazionale non detta particolari disposizioni in merito alla procedura di rinnovo della concessione di derivazione e non fa menzione della concorrenza per i rinnovi. Sono stati introdotti elementi volti a valutare gli aspetti ambientali e allinearli alle disposizioni e circolari emanate dalla Regione Abruzzo in applicazione delle Linee guida Nazionali. Modifica sulle definizioni e sugli usi – Sono introdotte delle maggiori specifiche nella definizione degli usi, introducendo due nuove categorie: l'uso didattico-ricreativo-rifugistico; maggiore specifica di altre definizioni; Modifiche sui termini – vengono stabiliti tempi più brevi per diverse fasi del procedimento e introdotti dei termini massimi laddove non definiti; Modifiche dei progetti – viene introdotta maggiore flessibilità per la modifica delle domande e dei progetti, quando motivate da esigenze di tutela ambientale; Questa misura consente di portare avanti istanze accoglibili con modifiche, senza l'aggravio di chiusura e riapertura di nuovi procedimenti.
	Misuratori digitali – si ritiene opportuno stabilire l'obbligo di dotarsi di misuratori digitali con lettura automatica a distanza, sia per le nuove derivazioni che per quelle in atto assegnando

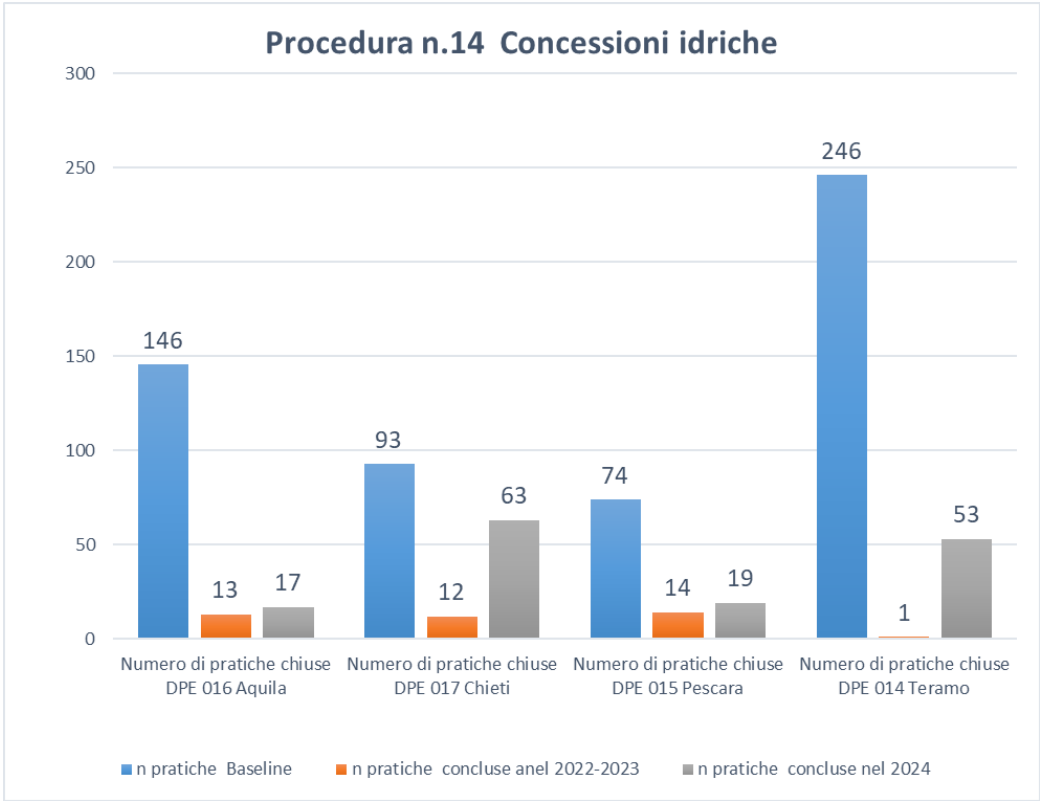
Ulteriori misure contro l'abusivismo, nuove proposte	un termine per adeguarsi; Questo consentirebbe una più economica gestione e controllo dei consumi effettivi; Monitoraggio delle Risorse Idriche in Agricoltura Il monitoraggio efficace della quantità d'acqua necessaria nel sottosuolo per il corretto sviluppo delle specie vegetali può essere notevolmente migliorato tramite sistemi di controllo automatici. Questi sistemi, gestibili sia in loco con controlli programmati sia tramite tecnologia IoT, permettono il monitoraggio e la comunicazione in tempo reale, oltre alla possibilità di scaricare i dati da un server centrale. Componenti e Metodologia del Monitoraggio 1. Flusso della linfa 2. Misure dendrometriche 3. Umidità del suolo 4. Soggiacenza della falda La corretta gestione delle acque pubbliche in ambito agricolo può beneficiare dall'integrazione di sensori avanzati con i metodi tradizionali di controllo del volume idrico richiesto. Questi sensori possono valutare parametri fondamentali come il flusso della linfa, le misure dendrometriche, l'umidità del suolo e la soggiacenza della falda. In combinazione con la conoscenza dei parametri meteo ambientali e delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque sotterranee, forniscono un quadro completo per ottimizzare l'uso delle risorse idriche. Sensori e Sistemi di Acquisizione Dati. Vantaggi dell'Implementazione IoT in Agricoltura L'implementazione di un sistema IoT per il monitoraggio delle risorse idriche offre numerosi vantaggi: 1. Ottimizzazione delle Risorse Idriche: Fornisce il giusto volume d'acqua d'irrigazione in base alle reali necessità delle piante, riducendo lo spreco d'acqua. 2. Monitoraggio in Tempo Reale: Permette un controllo continuo e immediato delle condizioni del suolo e delle piante. 3. Riduzione dei Costi Operativi: Minimizza l'uso di risorse umane e materiali grazie all'automazione e al monitoraggio remoto. 4. Sostenibilità Ambientale: Contribuisce alla gestione sostenibile delle risorse idriche, riducendo l'impatto ambientale. Implementazione e Futuri Sviluppi Per implementare efficacemente questo sistema, è necessario: - Installare sensori nei punti strategici del campo agricolo. - Utilizzare pannelli solari per alimentare i sensori, garantendo una soluzione energeticamente sostenibile. - Integrare i dati raccolti dai sensori in una piattaforma centrale per la comunicazione in tempo reale.
---	--

	- Analizzare i dati raccolti per ottimizzare l'irrigazione in base alle specifiche esigenze delle piante e alle condizioni ambientali. In futuro, l'integrazione con altre tecnologie emergenti come l'intelligenza artificiale e il machine learning potrebbe ulteriormente migliorare la precisione e l'efficienza del sistema, consentendo previsioni ancora più accurate e interventi tempestivi. Conclusioni L'uso di sistemi di controllo automatici e sensori avanzati rappresenta un passo significativo verso una gestione più efficiente e sostenibile delle risorse idriche in agricoltura. Implementando questi sistemi, gli agricoltori possono ottimizzare l'uso dell'acqua, ridurre i costi operativi e contribuire alla sostenibilità ambientale, garantendo al contempo un corretto sviluppo delle specie vegetali. Pubblicazione quadrimestrale della riduzione dei prelievi – Vista la crisi idrica, introdurre il concetto che gli utenti devono con cadenza quadrimestrale adeguare il proprio prelievo alle eventuali riduzioni imposte dall'Autorità concedente in funzione del deficit idrico e di eventuali emergenze. Da definire gli usi e/o le tipologie di richiedenti escluse: es. se l'uso è di interesse pubblico oppure gli usi potabili.
Obbligatorietà per l'uso industriale del Riuso delle Acque, nuove proposte	Per garantire la sostenibilità e la gestione responsabile delle risorse idriche, si propone l'introduzione di una integrazione nella normativa che obblighi il riuso delle acque nel ciclo produttivo per gli usi industriali, (con verifica per l'uso antincendio e autolavaggio). Tale integrazione dovrebbe includere i seguenti punti chiave: 1. Obbligatorietà del Riuso delle Acque: - Tutte le aziende operanti nei settori industriale, (verifica per l'uso antincendio e autolavaggio) devono implementare sistemi di riuso delle acque all'interno dei loro cicli produttivi. 2. Volume di Riuso Minimo: - Almeno una percentuale significativa del volume totale di acqua prelevato deve essere riutilizzato all'interno del ciclo produttivo. 3. Restituzione della Risorsa Idrica: - Una quantità prestabilita di risorsa idrica, pari almeno al 20% del volume totale prelevato, deve essere restituita al corpo idrico originario o a un corpo idrico idraulicamente connesso. Questa restituzione deve avvenire in condizioni che non compromettono la qualità del corpo idrico ricevente in accordo con la recente normativa sul Ravvenamento. Alcuni aspetti, come quelli relativi all'applicazione del

	ravvenamento idrico, sono stati ritenuti dalla Regione meritevoli di ulteriori approfondimenti, anche alla luce delle indicazioni sull'utilizzo delle acque reflue "affinate" introdotte dal Decreto Ministeriale n. 153 del 10 ottobre 2024, entrato in vigore il 17 ottobre. Il decreto prevede, al comma 1 dell'Art. 3, "Misure urgenti per la gestione della crisi idrica", modifiche alla parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. 4. Monitoraggio e Controllo: - Le aziende devono installare sistemi di monitoraggio per misurare con precisione il volume di acqua prelevato, riutilizzato e restituito. Questi dati devono essere registrati e trasmessi alle autorità competenti. 5. Certificazioni e Incentivi: - Le aziende che rispettano queste normative potrebbero beneficiare di certificazioni ambientali che attestano il loro impegno nella gestione sostenibile delle risorse idriche. Inoltre, potrebbero essere previsti incentivi fiscali o finanziari per incoraggiare l'adozione di tali pratiche. 6. Piani di Implementazione: - Le aziende devono presentare un piano dettagliato di implementazione delle tecnologie e dei processi necessari per il riuso delle acque, con tempistiche chiare e obiettivi misurabili. L'adozione di queste misure può contribuire significativamente alla conservazione delle risorse idriche, alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive e al miglioramento della qualità dell'acqua nei corpi idrici naturali.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
Al secondo semestre 2024, lo stato di avanzamento delle pratiche mostra un miglioramento significativo: • Genio Civile di Chieti: 25 pratiche completate, di cui 2 rilasciate dall'Autorità concedente (DPC017). • Genio Civile di Pescara: 5 pratiche completate. • Genio Civile di L'Aquila: 11 pratiche completate • Genio Civile di Teramo: 43 pratiche completate I risultati delle attività svolte nel secondo semestre 2024 sono riportati nella tabella <i>Procedura n. 14: Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Concessione per l'Utilizzo delle Risorse Idriche</i> di cui all'Allegato B del DPCM del 12 novembre 2021. La Tabella include la rilevazione dei dati del Genio Civile di Chieti, Pescara, Teramo e L'Aquila.	

Il diagramma sottostante mostra l’andamento positivo delle attività relative alla procedura in esame nel periodo compreso tra il 2022 e la fine del 2024.

Tipo procedura	DENOMINAZIONE PROCEDURA	CONCLUDE CON SILENZIO ASSENSO (numero)	CONCLUDE CON PROVVEDIMENTO				TERMINE MASSIMO (gg.)	AVVIATE (numero)	ARRETRATO (numero)	NOTE
			NUMERO			DURAT A MEDIA (gg.)				
			TOTALI	DI CUI: CON SOSPEN SIONI	DI CUI: CON CDS					
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Concessione per utilizzo risorse idriche	0	94	79	23	**	547	25	1663	
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Concessione per utilizzo risorse idriche - estinzioni/chiusure pozzo	0	58	50			105	25	50	SMALTIMENTO ARRETRATO CIVILI, n. 22 (DPE017) pratiche
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Concessione per utilizzo risorse idriche - nuova concessione/scadute 18 mesi	0	22	16	18		547	0	18	DPC017 per il rilascio di concessione provvedimento di chiusura ; n.11 (DPE016) pratiche con invio proposte
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Concessione per utilizzo risorse idriche - preferenziale/antica 12 mesi	0	13	13	0		365	0	13	DPC017 dei Geni civili al 31/12/2024 (aggregato) Inoltre sono state concluse pratiche di cui n. 8 dal DPE016, n. DPE015 e n.2 dal DPE017 non coperte piano territoriale
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Concessione per utilizzo risorse idriche - rinnovo 6 mesi	0	1	0	0		180	0	1	
								tot	82	



La rilevazione dei tempi di rilascio dei provvedimenti da parte dell’Autorità Concedente (DPC017) e dei Genio Civile di Chieti, Pescara, Teramo e L’Aquila per il secondo semestre 2024 sono descritti nella seguente tabella.

**DURATA MEDIA (gg.)		
TOTALI DPE-DPC	Tempistica istruttoria (gg)	RILASCIO PROVVEDIMENTO (gg)
estinzioni / chiusure pozzo	226	5170
nuova concessione / scadute - 18 mesi	462	4070
preferenziale/antica - 12 mesi	243	2883
rinnovo 6 mesi	366	3073
	dalla data della riattivazione/integrazione	dalla data dell'istanza

Dalla tabella si possono trarre alcune considerazioni significative riguardo ai tempi di rilascio dei provvedimenti da parte dell'Autorità Concedente (DPC017) e dei Genio Civile di Chieti, Pescara, Teramo e L'Aquila nel secondo semestre 2024.

La distinzione tra le tempistiche **dalla data della riattivazione/integrazione** e **dalla data dell'istanza** evidenzia come l'introduzione delle nuove procedure relative alle derivazioni minime e trascurabili abbia contribuito a ridurre i tempi di attesa, migliorando l'efficienza nel rilascio dei provvedimenti.

L'analisi dei dati nel contesto più ampio (come mostrato nel diagramma sull'andamento dal 2022 alla fine del 2024) conferma un **progressivo miglioramento** delle tempistiche di rilascio, segnale di un'ottimizzazione dei processi amministrativi.

Le strategie adottate dalla **Regione Abruzzo**, con il supporto degli **Esperti PNRR**, si stanno dimostrando efficaci nel velocizzare i procedimenti, in particolare per le istanze più datate, contribuendo a una gestione più rapida ed efficiente delle concessioni idriche.

Proposte di semplificazione:

Concessioni del Genio Civile

Derivazioni minime - Per migliorare la gestione delle risorse idriche e garantire una distribuzione equa e sostenibile, si propone il seguente aggiornamento del nuovo regolamento per la regolamentazione dei piccolissimi prelievi d'acqua:

1. Piccolissimi Prelievi con Volume Minimo, "Derivazioni Minime"

- Definizione di Volume Minimo:

- I prelievi d'acqua che rientrano nella categoria di "volume minimo" sono quelli che non superano un massimo di 2.000 metri cubi all'anno, portate max inferiori a 2 l/s e media di 0,2 l/s

- Estensione della Categoria:

- Questa categoria deve includere anche i prelievi effettuati su corpi idrici superficiali, a condizione che tali corpi idrici siano monitorati.

- Procedura di Valutazione Ambientale Ex Ante Semplificata:

- Per i prelievi effettuati su corpi idrici superficiali, si applica una procedura di valutazione ambientale ex ante semplificata. Questa valutazione deve considerare esclusivamente l'impatto singolo della derivazione sull'ambiente.

2. Licenze di Attingimento per Usi Agricoli

- Prelievi per Usi Agricoli:

- Il prelievo d'acqua per usi agricoli è consentito solo per quelle istanze che rientrano nella categoria delle derivazioni Minime.

- Per queste derivazioni minime, l'acquisizione della licenza richiede solo il parere sulla valutazione ambientale ex ante.

Il parere deve essere espresso dal Genio Civile, a condizione che disponga di personale tecnico esperto, come geologi.

In alternativa, il parere può essere espresso da personale tecnico esperto (geologi) dell'Agenzia Regionale per la Tutela Ambientale (ARTA).

4. Procedura di Monitoraggio

- Sistema di Monitoraggio:

- I prelievi devono essere monitorati con sistemi che permettano la registrazione accurata dei volumi prelevati.

- I dati di monitoraggio devono essere accessibili alle autorità competenti per garantire il rispetto delle normative.

L'adozione di queste misure contribuirà a una gestione più sostenibile delle risorse idriche, assicurando che i prelievi d'acqua non compromettano la salute dei corpi idrici superficiali.

Derivazioni ad uso Potabile - Per ottimizzare la gestione delle risorse idriche e semplificare le procedure di concessione e rinnovo delle derivazioni a fini potabili, si propone l'introduzione di una procedura semplificata che includa i seguenti punti:

1.1. Criteri di Applicabilità

- La procedura semplificata si applica alle derivazioni a fini potabili che:

- Non superano un determinato volume annuo (ad esempio, 6.000 metri cubi all'anno).

- Sono destinate esclusivamente all'uso potabile.

- Non comportano impatti ambientali significativi, come determinato da una valutazione ex ante preliminare.

1.2. Documentazione Ridotta

- Per la concessione o il rinnovo, i richiedenti devono presentare una documentazione ridotta che includa:

- Una descrizione dettagliata della fonte di prelievo e delle infrastrutture utilizzate.

- Una stima del volume d'acqua richiesto e portate derivate.

- Una dichiarazione sull'uso esclusivo dell'acqua per fini potabili.

- Una VA ex ante, redatta da un tecnico qualificato.

1.3. Pareri Tecnici

- Il parere tecnico deve essere rilasciato da enti competenti come il Genio Civile o l'Agenzia Regionale per la Tutela Ambientale (ARTA), con personale tecnico esperto in risorse idriche (geologi).

1.4. Tempi di Risposta

- I tempi di risposta per la concessione o il rinnovo devono essere ridotti e chiaramente definiti.

L'adozione di questa procedura semplificata contribuirà a rendere più efficiente il processo di concessione e rinnovo delle derivazioni a fini potabili, riducendo i tempi burocratici e garantendo al contempo una gestione sostenibile delle risorse idriche.

Aggiornamento del 1° semestre 2025

L'aggiornamento della Procedura Complessa n. 14 ha previsto un processo articolato e progressivo di revisione e integrazione dei dati, finalizzato all'applicazione del nuovo modello di monitoraggio richiesto dall'Ufficio PNRR.

Per una visione complessiva delle pratiche arretrate dei Geni Civili, è stato predisposto il seguente schema. Il numero delle pratiche è stato individuato sulla base degli elenchi forniti dal DPC nel dicembre 2021:

Servizi Procedenti	N. pratiche arretrate al 31/12/2021
Genio Civile Chieti	309
Genio Civile Pescara	246
Genio Civile L'Aquila	485
Genio Civile Teramo	820
Totale	1.860

Al secondo semestre 2024, lo stato di avanzamento delle pratiche mostra un miglioramento significativo:

Genio Civile di Chieti: 80 pratiche completate

Genio Civile di Pescara: 42 pratiche completate, di cui 2 rilasciate dall'Autorità concedente (DPC017).

Genio Civile di L'Aquila: 21 pratiche completate

Genio Civile di Teramo: 48 pratiche completate

L'introduzione del nuovo Regolamento n. 2/2023 ha contribuito in maniera determinante all'efficientamento delle procedure, con una sensibile riduzione dei tempi di rilascio:

- Gli Uffici e gli Esperti PNRR hanno fornito un supporto tecnico mirato per semplificare le istruttorie e accelerare i tempi di elaborazione. Ne è conseguito un incremento della percentuale di pratiche concluse.
- Le nuove procedure per le derivazioni trascurabili hanno ridotto i tempi di rilascio a meno di 240 giorni. Le eventuali sospensioni sono generalmente connesse alla necessità di acquisire documentazione integrativa di tipo tecnico o amministrativo.
- Tra i documenti maggiormente richiesti: valutazioni ambientali ex ante, verifica dei dati catastali delle utenze, cartografie aggiornate, documentazione amministrativa relativa a canoni e fideiussioni, come previsto dalla L.R. 7/2007.
- L'attivazione delle concessioni per derivazioni minime e trascurabili, nonché l'adozione delle nuove procedure di chiusura, subentro e rigetto da parte dei Geni Civili, ha determinato un notevole incremento dei provvedimenti emessi.

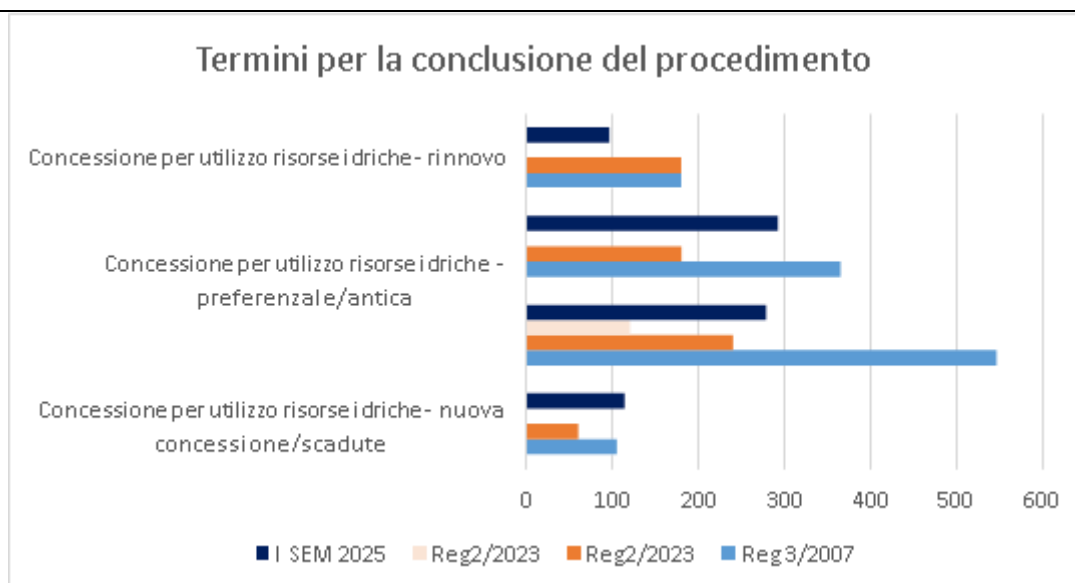


Figura 1 Termini per la conclusione dei procedimenti – Confronto tra Regolamento 3/2007 e Regolamento 2/2023 e con i tempi medi misurati per le pratiche acquisite dal gennaio 2022 nel I semestre 2025

I dati raccolti dai Geni Civili di Chieti, Pescara, Teramo e L'Aquila confermano questa tendenza positiva. Viceversa, il numero di concessioni rilasciate dal DPC è rimasto sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti.

La rilevazione dei tempi di rilascio dei provvedimenti acquisiti dal gennaio 2022 da parte dell'Autorità concedente (DPC017) e dai Geni Civili mostra una significativa contrazione anche nel primo semestre 2025. Tale risultato è stato favorito dall'applicazione delle procedure semplificate gestite unicamente dai Servizi Procedenti, per le concessioni di acque sotterranee con impatto trascurabile, tra cui è stata identificata la sottoclasse delle concessioni minime (volume annuo $\leq 1.500 \text{ m}^3$, tolleranza fino a 2.000 m^3 , portata max 2 l/s , portata media $0,2 \text{ l/s}$). Per queste ultime, il tempo di rilascio è stimato in circa 120 giorni, al netto di eventuali sospensioni per integrazioni.

L'andamento delle pratiche pendenti e rilasciate nel biennio 2022–2023, nel 2024 e nel primo semestre 2025 evidenzia un netto miglioramento a partire dall'entrata in vigore il nuovo Regolamento 2/2023.

3.13 15.0 Autorizzazione dei Progetti di Gestione degli invasi ex. Art. 114 del D.lgs. 152/2006

Numero procedura:	15.0	
Nome procedura:	Autorizzazione dei Progetti di Gestione degli invasi ex. Art. 114 del D.lgs. 152/2006	
Enti coinvolti nella procedura:	Regione Abruzzo	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Giorgi	Federica	Ingegnere ambientale (junior)
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		

L'iter autorizzativo dei Progetti di Gestione degli invasi è piuttosto complesso e viene gestito dall'ufficio dighe della Regione Abruzzo che ne è stato incaricato con L.R. 20 gennaio 2021 n. 1. Sul territorio della Regione Abruzzo insistono 14 dighe di interesse nazionale soggette alla predisposizione di Progetto di Gestione (PdG), che viene predisposto e presentato dal gestore della diga al fine di assicurare il mantenimento della capacità di invaso e la salvaguardia sia della qualità dell'acqua invasata, sia del corpo ricettore. Il progetto tratta tutte le tematiche relative ai dati tecnici e ambientali dell'impianto per poi passare in rassegna tutti gli aspetti idraulici, ambientali e strutturali che intervengono nelle operazioni di svaso, sghiaimento e sfangamento dell'invaso. Il PdG definisce il quadro previsionale delle operazioni di manutenzione da eseguire sull'impianto e individua le misure di prevenzione e tutela del corpo ricettore, dell'ecosistema acquatico, delle attività di pesca e delle risorse idriche invase e rilasciate a valle dell'invaso durante le operazioni stesse. Il PdG individua eventuali modalità di manovra degli organi di scarico, anche al fine di assicurare la tutela del corpo ricettore. Assicurare la pervietà degli organi di scarico ed il corretto funzionamento degli stessi, è uno degli scopi che si intende assicurare con l'approvazione dei PdG. Quella degli scarichi pervi e funzionanti è una problematica di sicurezza prioritaria dell'infrastruttura, tanto più in considerazione del fatto che le concessioni di derivazione sono piuttosto datate (alcune prossime alla scadenza) e nel corso del periodo concesso non sempre è stata svolta con regolarità un'adeguata attività manutentiva. Anche per questo l'iter di approvazione è particolarmente importante con risvolti anche in termini di sicurezza e protezione civile, aldilà dell'importanza amministrativa. I criteri per la redazione dei PdG degli invasi sono stati dettati dal D.M. emanato il 30/06/2004, attualmente sostituito dal D.M. 205 del 12/10/2022. Il PdG è approvato dalle regioni, con eventuali prescrizioni, entro sei mesi dalla presentazione (180 gg), previo parere dell'amministrazione competente e preposta alla vigilanza sulla sicurezza dell'invaso e dello sbarramento (Ufficio Dighe del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) e sentiti, ove necessario, gli enti gestori delle aree protette direttamente interessate. L'attività dell'esperto PNRR è volta a supportare l'ufficio dighe regionali in tutto l'iter autorizzativo del PdG e nell'attività di coordinamento che l'ufficio svolge, nei confronti di tutti gli altri soggetti coinvolti. Delle 14 dighe di interesse nazionale presenti sul territorio abruzzese, i progetti di gestione sono stati presentati per 8 dighe. Parte di queste pratiche hanno rappresentato l'arretrato operativo con cui l'ufficio dighe regionale ha dovuto confrontarsi sin dal momento in cui gli è stata attribuita la specifica competenza nel gennaio 2021, in quanto, in precedenza, tale competenza era in capo ad altro ufficio regionale.

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

Si precisa che i PdG consistono in progetti molto complessi che necessitano di Conferenza dei Servizi alla quale sono chiamati a partecipare molteplici soggetti (ministero delle infrastrutture e dei trasporti, regione/i, province, comuni, arta, enti di gestione delle aree protette...) e tutti questi enti sono chiamati ad esprimere un parere in seno alla stessa Conferenza dei servizi. Spesso per l'espressione del parere sono necessari approfondimenti di indagine tecnica e verifiche specifiche. Questo aspetto comporta sovente la richiesta di tempi aggiuntivi per poter addivenire all'espressione del singolo parere. Tale dinamica comporta una continua lievitazione delle tempistiche, nonostante giornalmente si lavori ad affrontare ogni richiesta di approfondimento, si porti avanti costantemente una strenua attività per mantenere viva l'interazione tra i soggetti coinvolti su ogni singolo progetto e si proceda senza indugio per poter traghettare i progetti all'approvazione, nel rispetto di tutte le tematiche e in particolare di quelle di sicurezza e di protezione civile, strettamente connesse alla gestione degli invasi.

Il D.M. 30/6/2004, il D. Lgs. 152/2006 e poi il D.M. 205/2022 hanno previsto che i Progetti di Gestione dovessero essere approvati dopo 6 mesi dalla data di presentazione (180 giorni previsti per la chiusura di ogni pratica). Tuttavia, la realtà dei fatti denuncia che in Abruzzo dal 2004 non sia stato approvato espressamente nessun progetto di gestione fino al 2024 e che i primi progetti siano stati presentati dopo più di 10 anni dal decreto che ne imponeva l'istituzione. Pertanto, le tempistiche di previsione probabilmente erano state formulate in maniera troppo ottimistica. Sebbene i progetti di gestione, trascorsi sei mesi dalla presentazione, possano risultare di fatto

approvati come stabilito dall'art. 114 c. 5 del Testo Unico Ambiente; tuttavia, in base allo stesso comma le regioni restano in potere di dettare prescrizioni in merito, anche trascorso tale termine. Trattandosi di progetti che affrontano tematiche di sicurezza molto delicate, la tendenza della Regione Abruzzo, per tramite dell'Ufficio Dighe Regionali, è stata quella di procedere con pareri espressi e con confronti aperti su eventuali problematiche, tendendo ad evitare l'approvazione con la formula del silenzio-assenso.

Dal 25/01/2023 la materia è disciplinata dal D.M. n. 205 del 12/10/2022 "Regolamento recante criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi di cui all'art. 114, commi 2, 3 e 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" il che ha comportato la necessità di adeguarsi ad un iter leggermente diverso dal passato, dal momento che la maggior parte dei progetti originariamente erano stati redatti e presentati secondo la precedente normativa.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Nello specifico, l'attività si riferisce a:

- approfondimenti sul Decreto 205/2022 che reca i criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi di cui all'articolo 114, commi 2, 3 e 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- approfondimenti sulla Legge Regionale 27.06.2013 n. 18: Disciplina degli sbarramenti di ritenuta e degli invasi idrici di competenza regionale;
- collaborazione alla redazione e alla revisione di note, documenti e alla stesura di atti relativi allo sviluppo dell'iter di approvazione dei progetti di gestione (lettere, determinazioni, delibere);
- condivisione con l'ufficio di una serie di tematiche che attengono all'acquisizione dei pareri in seno alle conferenze dei servizi attivate per i vari PdG e alla redazione delle note per la richiesta delle integrazioni;
- realizzazione di una check list da utilizzare come supporto alla preistruttoria dei Progetti di Gestione e dei Piani Operativi redatti ai sensi del D.M. 205/2022;
- impostazione e iniziale implementazione di un data base che raccolga dati tecnici, geografici, amministrativi, atti, documenti, corrispondenza significativa e pareri relativi al processo di autorizzazione dei PdG e di eventuali Piani Operativi (PO) delle dighe presenti sul territorio abruzzese;
- supporto all'ufficio dighe regionale nell'individuare possibili soluzioni rispetto a tematiche che interferiscono con il perfezionamento dell'iter autorizzativo e con l'approvazione dei PdG;
- partecipazione ad eventi formativi di settore, in particolare quelli proposti da ITCOLD sulle tematiche degli invasi che sono correlate ai progetti di gestione;
- approfondimenti sul catasto degli sbarramenti e degli invasi di competenza nazionale e regionale al fine di fornire consulenza tecnica e supporto specialistico all'Amministrazione Regionale e agli enti territoriali nella predisposizione e modifica di atti di pianificazione;
- condivisione con l'ufficio di una serie di tematiche che attengono, ad esempio, ai Documenti di Protezione Civile, ai Piani di Emergenza Dighe, ai Disciplinari di Esercizio, alla individuazione e regolarizzazione degli invasi minori, a problematiche specifiche relative ai gestori o alle strutture degli invasi. Tali aspetti, nonostante potrebbero apparire non connessi all'approvazione dei Progetti di Gestione, risultano indispensabili per acquisire le metodologie più idonee e per comprendere i ruoli e le implicazioni dei vari enti coinvolti nella problematica degli invasi e delle dighe. Si tratta dunque di attività propedeutiche alle varie fasi di istruttoria ed approvazione dei Progetti di Gestione oltre che dei relativi Piani Operativi (Progetti di Sintesi), ove presenti.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
All'inizio del Progetto 1000 Esperti nessun progetto di gestione degli invasi era stato approvato recentemente. Attualmente non ci sono nuovi progetti da istruire o al vaglio di una conferenza dei servizi (CdS). Di questi, uno è stato oggetto di numerose richieste di integrazioni affinché l'elaborato potesse essere sottoposto a CdS. Il gestore, sotto indicazione della Direzione Generale delle Dighe del M.I.T ha dichiarato di volerlo riformulare completamente senza ancora ritirare la precedente istanza; il gestore sta svolgendo le operazioni preliminari che consistono nella presentazione della proposta di Piano di Caratterizzazione dei sedimenti che deve essere anch'essa integrata, come richiesto dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente. L'ufficio dighe ha ritenuto di non accogliere la proposta Nota tecnica operativa relativa al PdG di Piaganini perché non in linea con le operazioni approvate con DPE018/112/24 del 21/05/24; E' in lavorazione da parte della Regione Abruzzo una delibera che sottoporra a PdG altre 7 dighe come previsto dal D.M. 205/2022 che per dimensioni e caratteristiche sono attualmente classificate come dighe di competenza regionale. Devono ancora essere presentati i PdG per 6 dighe e 4 invasi. I gestori sono in grande ritardo rispetto a questo impegno, soprattutto se si pensa che le relative concessioni sono di prossima scadenza. Tuttavia, al momento, anche grazie agli approfondimenti emersi dall'esperto fino ad oggi, non emergono norme che mettono l'ufficio dighe in potere di obbligare il gestore alla presentazione dell'istanza. Infatti, la criticità sta nel fatto che l'ufficio dighe regionali svolge un'attività di coordinamento tra gli enti coinvolti nella Conferenza dei servizi per l'approvazione dei PdG, ma non è l'ufficio concedente della risorsa idrica. L'ufficio che rilascia la concessione a derivare e che dunque ha un potere cogente nel dettare obblighi sui tempi ai gestori è un altro. Per questa ragione l'ufficio dighe, più che scrivere note che invitino i gestori alla presentazione dei PdG, non può fare, a maggior ragione in questa fase in cui il D.M. 205/2022 ha introdotto la definizione della "capacità utile sostenibile" rispetto alla quale la Regione Abruzzo non si è ancora espressa e non è ben	Si individuano due strumenti che potrebbero velocizzare alcune fasi della procedura senza avere la pretesa che possano mettere al riparo da eventuali dilatazioni delle tempistiche, come avvenuto in passato. Uno degli strumenti potrebbe essere una check list che possa fornire supporto all'ufficio per eseguire la ricognizione degli elaborati presentati e dei contenuti dei progetti di gestione e dei piani operativi per poi procedere all'istruttoria procedimentale finalizzata all'approvazione. Questo modello è stato già impostato ma è ovviamente soggetto a perfezionamenti nel momento in cui verrà applicato ripetutamente. Inoltre, dal momento che i PdG che saranno presentati dovranno essere predisposti secondo il DM 205/2022 attualmente vigente, si potrebbe valutare di condividere tale check list con i gestori, in modo tale che questi predispongano già inizialmente gli elaborati progettuali con tutto quanto previsto da norma sperando di ridurre il rischio di ricorrere alla richiesta di integrazioni. L'altro strumento potrebbe essere un data base che raccolga i dati tecnici, geografici, amministrativi, gli atti, i documenti, la corrispondenza significativa e, nel tempo di svolgimento della conferenza dei servizi, i pareri relativi al processo di autorizzazione dei progetti di gestione e di eventuali Piani Operativi. Tale strumento potrebbe rendere facilmente consultabile tale documentazione a beneficio degli approfondimenti necessari da parte dell'ufficio oltre al fatto che la stessa potrà essere a disposizione già fruibile in formato digitale per poter rendere più speditiva la predisposizione dei successivi atti autorizzativi. Anche questo strumento è stato impostato ed è in corso di "popolamento".

chiaro ad oggi quale sia l'ufficio a doversene occupare.	
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
Delle 14 dighe di interesse nazionale presenti sul territorio abruzzese, i progetti di gestione e i Piani Operativi sono stati presentati per 8 dighe. Al momento dell'arrivo nell'Ufficio dighe dell'esperto del PNRR (27/10/2023) l'arretrato riportato nel Piano Territoriale 2022 era rappresentato proprio da questi 8 progetti che per la complessità della procedura, pur essendo in attesa e puntuale lavorazione da parte dell'ufficio, non erano ancora stati approvati. A partire da Febbraio 2024 si è compiuta l'approvazione dei PdG per 7 dighe. L'altro PdG non ha superato la preistruttoria. Per tale progetto, la carenza di contenuti e il cambio della normativa hanno indotto a dover richiedere una riformulazione complessiva del progetto di gestione secondo il D.M. 205/2022 in accordo con l'ufficio tecnico per le dighe del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Pertanto, c'è da osservare che tra le 5 dighe per cui si è approvato il progetto di gestione, ce ne sono due per le quali sono stati presentati anche i Piani Operativi. Tali progetti di sintesi sono stati istruiti, sono state chieste integrazioni, una volta raggiunta la completezza tecnica è stata dichiarata la procedibilità, è stata convocata la conferenza dei servizi in modalità asincrona per giungere all'approvazione, sono stati raccolti i pareri, le richieste di integrazioni e i conseguenti aggiornamenti. Pertanto, si è raggiunto un buon risultato in termini di smaltimento dell'arretrato. Per quanto riguarda i progetti di gestione per le rimanenti 6 dighe di interesse nazionale, questi devono essere ancora presentati. Su questo occorre fare alcune precisazioni. L'ufficio dighe regionali svolge una attività di coordinamento prima di giungere all'approvazione dei PdG, ma non è l'ufficio concedente della risorsa idrica, può solo scrivere note che invitino i gestori alla presentazione dei PdG ma non ha un potere cogente in tal senso. Una considerazione va fatta anche riguardo al fatto che alcune Società sono soggetti gestori di più dighe; pertanto, dichiarano di voler procedere con ulteriori istanze solo dopo aver ottenuto l'approvazione dei PdG già avanzati oppure solo dopo aver attuato le attività già approvate a valere sugli iter conclusi. Tale condotta, tuttavia, non è condivisibile perché non garantisce la corretta gestione degli invasi; pertanto, l'esperto sta supportando l'ufficio dighe nel far passare questo concetto. Purtroppo, sembra che anche gli studi di progettazione che si occupano della redazione di progetti così complessi, non sono molti ed anche da questi soggetti c'è da aspettarsi che i progetti di gestione vengano redatti in serie e non in parallelo. In sintesi: delle 14 dighe di interesse nazionale presenti nella Regione Abruzzo sono stati presentati PdG per 8 dighe e ne sono stati approvati per 7 dighe, mentre un Progetto di gestione è in lavorazione. Un PdG già approvato sta determinando numerose criticità nell'attuazione e comporta un continuo supporto all'ufficio nel dirimere le questioni sollevate dal gestore. Si attende la presentazione dei Progetti di Gestione relativi alle rimanenti 6 dighe di interesse nazionale ed in prospettiva si riceveranno i PdG per 7 dighe di interesse regionale di particolare rilevanza.	
Proposte di semplificazione:	
Ogni alveo, ogni diga, ogni territorio ed ogni ambiente ha le sue peculiarità, quindi, è complicato suggerire delle proposte di semplificazione quando ogni progetto dovrà approfondire contesti e situazioni molto singolari. Quello che potrebbe aiutare, e che già rappresenta un supporto, pur senza pretendere di guadagnare grosse tempistiche ma solo per attualizzare il processo, è l'introduzione di un data base che raccolga la storia delle comunicazioni e degli scambi di corrispondenza tra l'ufficio dighe, i gestori e i soggetti coinvolti nelle conferenze dei servizi che portano all'approvazione dei progetti. Ciò può aiutare nella fase di redazione delle determinazioni di approvazione o procedibilità. Tale data base si pone come strumento di archiviazione digitale anche consultabile, in aggiunta, ma anche in alternativa, al faldone cartaceo. Tale data base è in corso di realizzazione e si tratta di uno	

strumento implementabile anche con altri dati, documenti e informazioni che attengono alle dighe quali i DPC e i PED.

Altro strumento che si è rivelato utile è una check list predisposta secondo il DM 205/2022 che ha aiutato a verificare la completezza in termini di contenuti e di documenti per un PO e per un PdG. Dal momento che i PdG che saranno presentati dovranno essere predisposti secondo il DM 205/2022 attualmente vigente, si potrebbe valutare di condividere la check list con i gestori in modo tale che gli elaborati progettuali vengano concepiti già inizialmente con tutto quanto previsto da norma senza dover richiedere successive integrazioni.

3.14 16.0 Appalti

Numero procedura:	16.0	
Nome procedura:	Appalti - Attività al 31/12/2024 - Monitoraggio e supporto n. 379 gare programmate (programmazione 22-23 e 23-24) di cui bandite nel 2024 n. 64.	
Enti coinvolti nella procedura:	Regione Abruzzo, Regione Calabria, Regione Molise, Enti Locali, Enti sanitari, Area Zes	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
D'Angelo	Alessandra	Esperto tecnico in appalti (senior cfr. Determinazione Dirigenziale n. DRG011/77 del 27.02.2025)
Giani	Loredana	Esperto tecnico in appalti (senior cfr. Determinazione Dirigenziale n. DRG011/77 del 27.02.2025)
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
Analisi • mappare e ricostruire il flusso delle procedure oggetto di supporto (soggetti coinvolti, fasi, modulistica, ecc.) • valutare l'impatto delle semplificazioni introdotte dal decreto-legge 1° maggio 2021, n. 77, e dagli altri interventi di riforma adottati nell'ambito del PNRR sul flusso e la modalità di gestione delle procedure oggetto di supporto • analizzare le criticità che caratterizzano le procedure oggetto di supporto e le relative cause • analizzare i sistemi informatici esistenti per la gestione delle procedure oggetto di supporto e individuare i fabbisogni di digitalizzazione delle amministrazioni • rilevare, in base ai criteri e alle modalità indicate DPCM 12 novembre 2021 (Allegato B), i dati utili ai fini della misurazione della baseline (numero di procedure avviate e concluse, tempi medi, ecc.) in relazione alle procedure assegnate Supporto • fornire consulenza tecnica e supporto specialistico all'Amministrazione regionale e agli enti territoriali/locali nell'elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori • monitorare il contenzioso relativo alle procedure oggetto di supporto e fornire consulenza tecnica e supporto specialistico all'Amministrazione regionale e agli enti territoriali/locali nella predisposizione di atti amministrativi connessi		

- fornire consulenza tecnica e supporto specialistico all'Amministrazione regionale e agli enti territoriali/locali nel controllo della documentazione presentata a corredo delle istanze
- fornire consulenza tecnica e supporto specialistico all'Amministrazione regionale e agli enti territoriali/locali nella predisposizione e modifica di atti di pianificazione e nella definizione di standard che consentano di accelerare i tempi delle connesse procedure autorizzatorie
- fornire assistenza giuridica e legale all'Amministrazione regionale e agli enti territoriali/locali nelle controversie instaurate innanzi all'autorità giudiziaria in relazione alle procedure oggetto di supporto
- fornire sostegno tecnico agli enti e alle imprese nell'attività di presentazione delle istanze, anche attraverso la preparazione di modelli e tabelle di marcia semplificate
- impostare e realizzare le attività di monitoraggio periodico sui tempi di conclusione delle procedure previste dal DPCM 12 novembre 2021 (Allegato B),
- elaborare moduli semplificati e standardizzati per le procedure oggetto di supporto
- elaborare form digitali per l'accesso telematico alle procedure oggetto di supporto
- progettare/riprogettare sistemi informatizzati di gestione delle procedure amministrative oggetto di supporto
- fornire assistenza tecnica agli enti del territorio per l'adozione e l'utilizzo di sistemi informatizzati di gestione delle procedure amministrative

Proposte

- formulare proposte di innovazione nei modelli organizzativi, di reingegnerizzazione e semplificazione amministrativa dei processi e degli strumenti dell'azione amministrativa riguardanti le procedure oggetto di intervento
- formulare proposte di semplificazione normativa riguardanti le procedure oggetto di intervento

Coordinamento

- impostare e realizzare attività di monitoraggio dello stato di avanzamento dell'intervento e di verifica del raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali
- realizzare attività di pianificazione, controllo e comunicazione interna ai fini dell'efficiente gestione dell'intervento
- gestire e facilitare le attività di interlocuzione e il coordinamento tra le diverse amministrazioni coinvolte nella gestione delle procedure complesse oggetto di intervento
- partecipare alle riunioni di coordinamento periodico organizzate dall'Amministrazione committente, a seconda delle esigenze dell'Amministrazione medesima

partecipare alle attività organizzate dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il coordinamento e la gestione complessiva dell'intervento a livello nazionale (comunità di pratiche, incontri, ecc.).

Criticità riscontrate: *[Massimo 500 parole]*

1. Rimodulazione

1.1. Analisi delle procedure in essere e dei documenti di monitoraggio:

1.1.1. implementazione del documento di monitoraggio delle procedure con le diverse fasi endoprocedimentali e integrazione della documentazione relativa all'aggiudicazione, anche attraverso l'inserimento dei link alle determine;

1.1.2. implementazione del documento di monitoraggio delle procedure con l'inserimento di informazioni relative allo stato della procedura e prevenzione corruzione (ANAC).

1.1.3. carenze dell'infrastruttura informatica.

Attività svolte nel periodo: *[Massimo 2.000 parole]*

Nel corso del periodo sono state svolte le seguenti attività:

- visione progetti e flussi procedure PNRR;
- visione progetti e flussi procedure finanziati con fondi diversi dal PNRR;
- verifica dell'applicazione delle semplificazioni previste nel d.l. 77/2021 alle procedure di gara e valutazione delle procedure di miglioramento adottate;
- completamento e implementazione di un documento di monitoraggio delle procedure in essere e elaborazione di form digitali per l'accesso telematico alle procedure oggetto di supporto;
- creazione di un database sulle procedure con inserimento di link specifici alle gare in essere e alle gare concluse. Il documento per il monitoraggio è stato implementato con riferimento alle singole fasi e con l'inserimento dei link alla documentazione utile per la procedura;
- aggiornamento del documento di monitoraggio del contenzioso in essere e creazione di uno specifico database;
- analisi dei flussi procedimentali e attività di verifica requisiti ex art. 80 a seguito di aggiudicazione per le gare svolte (n. 367 gare di cui 22 gare complesse per 2023 e 2024) e predisposizione della documentazione correlata, finalizzata al trasferimento delle informazioni alle stazioni appaltanti, predisposizione fascicoli e prospetto xls, predisposizione verbali di aggiudicazione e implementazione prospetto monitoraggio;
- predisposizione e definizioni e monitoraggio degli standard che consentano di accelerare i tempi delle connesse procedure autorizzatorie e predisposizione scheda costi manodopera;
- aggiornamento di un database- short list operatori/professionisti con inserimento dei dati emergenti dai curricula
- consulenza tecnica e supporto specialistico all'amministrazione regionale e predisposizione della documentazione utile a fini istruttori: esito consultazione indagine Areacom mediante appositi questionari su procedure da svolgere (analisi risposte e predisposizione della relativa relazione);
- consulenza tecnica e supporto specialistico all'Amministrazione regionale e agli enti territoriali/locali nella predisposizione e modifica di atti di pianificazione e nella definizione di standard che consentano di accelerare i tempi delle connesse procedure autorizzatorie: relazione esito Consultazione preliminare di mercato finalizzata all'acquisizione del servizio di Emodialisi domiciliare assistita occorrente alle Aziende Sanitarie della Regione Abruzzo;
- consulenza tecnica e supporto specialistico all'Amministrazione regionale e agli enti territoriali/locali nella predisposizione e modifica di atti di pianificazione e nella definizione di standard che consentano di accelerare i tempi delle connesse procedure autorizzatorie;
- Predisposizione della documentazione di gara per:
 - gara tecnologie oculistiche
 - gara elettrochirurgia

- gara microinfusori per somministrazione sottocutanea di farmaci
 - gara dm per emodinamica
 - gara valvole cardiache transcateretere
 - gara microinfusori
 - gara pacemakers e defibrillatori
 - gara aghi e siringhe
 - gara protesi ortopediche
 - gara ausili protesici per disabili
 - gara emodialisi domiciliare
 - gara ventiloterapia domiciliare
 - gara medicazioni generali
 - gara sistemi antidecubito (noleggio)
 - gara sistemi terapia pressione negativa
 - gara ausili per incontinenti
 - gara ossigenoterapia domiciliare
- Analisi di questioni giuridiche finalizzate alla corretta implementazione delle documentazioni di gara, in particolare con riferimento alla disciplina dei dispositivi medici

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Carenza di un documento complessivo sulle gare in modo da monitorare e garantire le diverse fasi dello svolgimento nei tempi previsti	Aggiornamento del documento di monitoraggio delle procedure con le diverse fasi endoprocedimentali e integrazione della documentazione relativa alla aggiudicazione, anche attraverso l'inserimento di specifici link alle determine Aggiornamento del documento di monitoraggio delle procedure con inserimento delle informazioni relative allo stato della procedura e prevenzione della corruzione (ANAC) Aggiornamento di un documento complessivo relativo alla verifica dei requisiti ex art. 80
Carenza di un documento di monitoraggio del contenzioso	Aggiornamento di un documento rappresentante il quadro complessivo del contenzioso e individuazione delle soccombenze con massimazione dei principi statuiti nelle sedi giurisdizionali

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

La ricognizione delle gare in essere, e verifica delle diverse fasi, con individuazione degli atti predisposti, svolta nel 2023 e anche nel 2024 ha consentito non solo di avanzare il completamento delle diverse fasi, con il completamento delle singole fasi endoprocedimentali, smaltendo così gli arretrati esistenti, ma ha consentito la individuazione delle criticità, dovute principalmente all'elevato numero e alla complessità delle gare gestite.

Sono state così migliorate e messe a sistema le procedure semplificate e standardizzate per la riduzione dei tempi, e si è implementato un sistema di monitoraggio dei risultati attesi.
Proposte di semplificazione:
Sono state predisposte relazioni aventi ad oggetto i risultati dell'indagine sulle procedure in essere per implementare processi di semplificazione delle procedure, soprattutto con riferimento alla gestione delle gare e predisposizione dei diversi atti da predisporre per le singole gare, verifiche post aggiudicazione e comunicazioni con le stazioni appaltanti.

3.15 17.0 Valutazioni Ambientale

17.1 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

Numero procedura:	17.1	
Nome procedura:	Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)	
Enti coinvolti nella procedura:	Regione Abruzzo Province, Comuni ed Enti Regionali	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Grangiè	Pier Francesco	Esperto Ambiente (senior)
Marini	Valentina	Biologo (middle)
Cipollone	Ludovico	Ingegnere ambientale (junior)
Di Giuseppe	Claudia	Ingegnere ambientale (junior)
Faraglia	Fabio	Esperto Ambiente (junior)
Di Giuseppe	Claudia	Ingegnere ambientale (junior)
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
La VIA , disciplinata nel Titolo III - del D.Lgs. 152/2006 è una procedura che ha lo scopo di individuare, descrivere e valutare, in via preventiva alla realizzazione delle opere, gli effetti sull’ambiente, sulla salute e benessere umano di determinati progetti pubblici o privati, nonché di identificare le misure atte a prevenire, eliminare o rendere minimi gli impatti negativi sull’ambiente, prima che questi si verifichino effettivamente. Il processo di valutazione è aperto all’attivo contributo dei cittadini in un’ottica di maggiore trasparenza (pubblicazione della domanda di autorizzazione e possibilità di consultazione).		
Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]		
In generale la materia ambientale risulta ampia e dunque va declinata allo specifico progetto e ai suoi aspetti intrinseci. Dal punto di vista dei proponenti dell’istanza, e quindi dei tecnici, le conoscenze necessarie per il progetto, così come le caratteristiche più specifiche dello stesso, risultano acquisite e chiare. D’altro canto, la pubblica amministrazione non sempre riesce ad esprimere conoscenze tecniche direttamente sovrapponibili a quelli necessarie per la comprensione della documentazione tecnica in ogni suo singolo aspetto. Ciò può condurre ad incomprensioni, richieste di integrazioni che non risultano immediatamente comprensibili e a discussioni che non risultano focalizzate sugli aspetti che sarebbero realmente da ritenere critici e da approfondire per chiudere l’istanza positivamente. Al contempo capita sovente che, qualora le competenze espresse dai membri degli uffici siano effettivamente di esprimere pareri e opinioni scientificamente e tecnicamente in linea con quelle		

progettuali, emergono carenze documentali anche importanti che allo stesso modo rallentano la procedura.	
Per quanto questo risulti vero per tutte le procedure di cui al DPC002 bisogna specificare chela VIA per legge presenta tempi perentori, ciò non causa dei ritardi rispetto la conclusione dell'istanza. Questo in quanto tale procedura presenta dei tempi che variano dai 250 giorni ai 440.	
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>	
Attività di monitoraggio del procedimento di V.I.A.	
Attività istruttorie per le procedure di V.A. / V.P. / V.O. / P.A.U.R. e V.Inc.A.	
Deviazioni:	
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Carenza documentale in fase di stesura	Realizzazione di linee guida per specifiche categorie progettuali da utilizzare a supporto della realizzazione delle documentazioni di progetto
Competenze tecniche dei singoli membri degli uffici non linea con quelle richieste per la valutazione dei progetti	Svolgimento e favoreggiamento delle attività di consulenza esterne al personale degli uffici come attualmente previsto dai contratti PNRR con conseguente aumento del “ventaglio” di competenze tecniche espresse dal servizio e poste a supporto delle attività istruttorie. Svolgimento di corsi di aggiornamento tecnico in linea con le tipologie progettuali più frequenti da svolgersi anche all'interno dei singoli servizi.
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:	
Nel I semestre 2025 non si sono concluse istanze VIA.	
Proposte di semplificazione:	
Poiché i tempi delle procedure sono perentori e dettate dalla normativa non si propongono metodi o proposte di semplificazione.	

17.2 Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA)

Numero procedura:	17.2	
Nome procedura:	Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA)	
Enti coinvolti nella procedura:	Regione Abruzzo Province, Comuni ed Enti Regionali	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Grangìe	Pier Francesco	Esperto Ambiente (senior)
Marini	Valentina	Biologo (middle)
Cipollone	Ludovico	Ingegnere ambientale (junior)
Di Giuseppe	Claudia	Ingegnere ambientale (junior)
Faraglia	Fabio	Esperto Ambiente (junior)
Di Giuseppe	Claudia	Ingegnere ambientale (junior)

Panone	Alessia	Ingegnere ambientale (junior)
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
La verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto, disciplinata dall’articolo 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm..ii. è la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e se deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto.		
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
Capita spesso che la documentazione a corredo dell’istanza di V.A. sia carente e poco esaustiva, a tal punto da dovere richiedere integrazioni. Per quanto riguarda le procedure di V.A. con annessa V.Inc.A. di competenza Comunale, spesso capita che il parere dei Comuni coinvolti tardi ad arrivare, rallentando le tempistiche del procedimento. Per quanto questo risulti vero per tutte le procedure di cui al DPC002 bisogna specificare che, poiché la V.A. per legge presenta tempi perentori, ciò non causa dei ritardi rispetto la conclusione dell’istanza..		
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>		
Attività di monitoraggio del procedimento di V.A. Attività istruttorie per le procedure di V.A. / V.P. / V.O. / P.A.U.R. e V.Inc.A.		
Deviazioni:		
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate	
Carenza documentale a corredo delle istanze.	Realizzazione di linee guida per specifiche categorie progettuali da utilizzare a supporto della realizzazione delle documentazioni di progetto.	
Ritardi nell’acquisizione di pareri da Enti terzi coinvolti.	Svolgimento e favoreggiamento delle attività di consulenza esterne al personale degli uffici terzi coinvolti come attualmente previsto dai contratti PNRR, compreso il supporto alle attività istruttorie.	
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:		
Dalle attività di monitoraggio svolte, la procedura di V.A. risulta conclusa nel rispetto dei tempi amministrativi.		
Proposte di semplificazione:		
Poiché i tempi delle procedure sono perentori e dettate dalla normativa non si propongono metodi o proposte di semplificazione.		

17.3 Valutazione Preliminare (VP)

Numero procedura:	17.3 Servizio Valutazioni Ambientali	
Nome procedura:	Valutazione Preliminare (VP)	
Enti coinvolti nella procedura:	Regione Abruzzo Province, Comuni ed Enti Regionali	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Grangiè	Pier Francesco	Esperto Ambiente (senior)

Marini	Valentina	Biologo (middle)
Cipollone	Ludovico	Ingegnere ambientale (junior)
Di Giuseppe	Claudia	Ingegnere ambientale (junior)
Faraglia	Fabio	Esperto Ambiente (junior)
Di Giuseppe	Claudia	Ingegnere ambientale (junior)
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
La valutazione preliminare, disciplinata dall'articolo 6, commi 9 e 9-bis del D.Lgs. 152/2006, è una procedura volta a determinare se modifiche, estensioni o adeguamenti di progetti esistenti, o nuove iniziative, richiedano o meno una Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). In sostanza, si tratta di un passaggio iniziale per capire se un intervento può avere impatti significativi sull'ambiente e necessita quindi di una valutazione più approfondita.		
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
La V.P. risulta essere una procedura che, rispetto agli altri procedimenti amministrati dal DPC002, che appare essere in coda alle priorità del CCR-VIA. Questo è dovuto alle caratteristiche intrinseche del procedimento che consentono al proponente, comunque, di operare sia pur alle condizioni autorizzate. Le tempistiche, dunque, risultano essere maggiori rispetto a quelle previste dalla normativa e le procedure ancora in corso sono notevoli. A questo bisogna aggiungere che, in alcune di quelle concluse, il CCR-VIA si è trovato nella condizione di chiedere approfondimenti documentali.		
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>		
Attività di monitoraggio del procedimento di PAUR/V.I.A. Attività istruttorie per le procedure di V.A. / V.P. / V.O. / P.A.U.R. e V.Inc.A.		
Deviazioni:		
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate	
Carenza documentale in fase di stesura	Realizzazione di linee guida per specifiche categorie progettuali da utilizzare a supporto della realizzazione delle documentazioni di progetto	
Tempistiche che superano i tempi di normativa e carenza delle pratiche portate in ODG del CCR-VIA	Accorciare i tempi di discussione delle singole pratiche di VP in CCR-VIA per concludere un numero maggiore di pratiche o eventualmente discuterle internamente ai singoli uffici per poi portarle in CCR-VIA solo per ratifica	
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:		
Dalle attività di monitoraggio svolte, la procedura di VP risulta conclusa nel NON rispetto dei tempi amministrativi.		
Proposte di semplificazione:		
Modificare le modalità di discussione della procedura in CCR-VIA. Incentivare un modalità alternativa che preveda la discussione delle istruttorie e delle istanze internamente ai singoli uffici per poi unire i pareri portarle in CCR-VIA solo per ratifica e Giudizio finale.		

17.4 Valutazione Preliminare (VO)

Numero procedura:	17.4 Valutazioni Ambientali
Nome procedura:	Verifiche di Ottemperanza (VO) art. 28 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Enti coinvolti nella procedura:		DPC002-Servizio Valutazioni Ambientali
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Grangìe	Pier Francesco	Esperto Ambiente Senior
Marini	Valentina	Biologo Middle
Cipollone	Ludovico	Ingegnere ambientale Junior
Di Giuseppe	Claudia	Ingegnere ambientale Junior
Faraglia	Fabio	Esperto Ambiente Junior
Di Giuseppe	Claudia	Ingegnere ambientale Junior
Descrizione della procedura oggetto di analisi: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
IL provvedimento di VIA, nonché il procedimento di verifica di assoggettabilità (VA) a VIA, prevede l'apposizione, ove necessario, di condizioni ambientali quale elemento fondamentale alla decisione del procedimento avviato. Il proponente è tenuto a ottemperare (Verifiche di Ottemperanza VO) alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA come stabilito dall'art.28 del d.lgs. 152/06. L'attività di verifica, da parte dell'autorità competente, si conclude entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della documentazione trasmessa dal proponente (sebbene nella norma non indicato perentorio come in altri procedimenti).		
Criticità riscontrate: <i>[Massimo 500 parole]</i>		
Al proponente a cui è lasciata la piena discrezionalità rispetto ai contenuti della documentazione che può pertanto comprendere diverse tipologie di elaborati. Chiarezza e dettaglio nella formulazione della condizione ambientale		
Attività svolte nel periodo: <i>[Massimo 2.000 parole]</i>		
VO Totali (avviate) 4 VO concluse con Provvedimento 3 VO Arretrati 1		
Deviazioni:		
Problemi riscontrati	Soluzioni individuate	
Discrezionalità da parte de proponente nella documentazione da presentare	Linea guida sulla tipologia e forma dei documenti tecnici necessari all'ottemperanza	
Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:		
Proposte di semplificazione:		
opportunità di snellire il quadro prescrittivo associato al provvedimento finale, possibilità, da parte dell'autorità competente, di richiedere chiarimenti e/o integrazioni alla documentazione presentata dal proponente, prevedere possibili deroghe alle tempistiche procedurali indicate dalla norma.		

3.16 18.0 Valutazione di Incidenza (VINCA)

Numero procedura:	18.0	
Nome procedura:	Valutazione di Incidenza (VINCA)	
Enti coinvolti nella procedura:	Regione Abruzzo Province, Comuni ed Enti Regionali	
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale [come da bando di selezione]
Grangiè	Pier Francesco	Esperto Ambiente (senior)
Marini	Valentina	Biologo (middle)
Cipollone	Ludovico	Ingegnere ambientale (junior)
Di Giuseppe	Claudia	Ingegnere ambientale (junior)
Faraglia	Fabio	Esperto Ambiente (junior)
Di Giuseppe	Claudia	Ingegnere ambientale (junior)
Descrizione della procedura oggetto di analisi: [Massimo 500 parole]		
La Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) è un processo tecnico-amministrativo previsto dalla Normativa Europea e Nazionale (Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e D.P.R. 357/1997 e s.m.i.), finalizzato ad analizzare gli effetti che piani, programmi o progetti possono avere sui siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS). Tale valutazione ha l’obiettivo di accertare che gli interventi proposti non compromettano lo stato di conservazione degli habitat naturali e delle specie per cui tali siti sono stati istituiti, al fine di assicurare la tutela della biodiversità. I tempi individuati per l’espressione del parere di V.Inc.A. da parte dell’Autorità. competente (così come indicato all’art. 5 c. 6 del DPR 357/97 e meglio specificati all’interno delle Linee Guida Regionali per la Vinca approvate con DGR n. 860 del 22/12/2021), sono di 60 giorni di cui i primi 30 costituiscono i termini di presentazione delle osservazioni. Inoltre, per l’espressione del parere l’art. 5 c. 7 del DPR sopra richiamato, stabilisce quanto segue: <i>“La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un’area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n.394, è effettuata sentito l’ente di gestione dell’area stessa”</i>. Le valutazioni richieste dall’art. 6.3 della Direttiva Habitat (VIncA), sono da realizzarsi per i seguenti livelli di valutazione: •Livello I: screening – È disciplinato dall’articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Processo d’individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. •Livello II: valutazione appropriata - Questa parte della procedura è disciplinata dall’articolo 6, paragrafo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull’integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo. •Livello III: possibilità di deroga all’articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni. Questa parte della procedura è disciplinata dall’articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione.		

L'art. 10 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. stabilisce quanto segue: “La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale”.

Criticità riscontrate: [Massimo 500 parole]

1. Nel contesto della Regione Abruzzo, **gli enti gestori delle Aree Natura 2000 (ZSC e ZPS) situate al di fuori dei confini dei Parchi sono i Comuni**. In alcuni casi, tuttavia, queste amministrazioni, una volta interpellate tramite apposita comunicazione di avvio del procedimento da parte del Servizio Valutazioni Ambientali, non rispettano le tempistiche indicate nella nota, causando ritardi nell'emissione del parere.
2. Le Linee Guida definiscono in modo dettagliato le modalità, i contenuti e le competenze scientifiche necessarie per la redazione dello Studio di Incidenza, che accompagna il procedimento di Valutazione di Incidenza di Livello II. Tuttavia, si rileva con frequenza che lo Studio allegato all'istanza di V.Inc.A. non risulta conforme alle disposizioni previste dalle suddette Linee Guida. In particolare, si evidenzia che la sottoscrizione del parere tecnico è spesso effettuata da soggetti privi delle adeguate competenze scientifiche richieste.
Sul sito della Regione Abruzzo, all'interno della sezione *Valutazioni Ambientali – Valutazioni di Incidenza*, è disponibile un'apposita area denominata *Documenti di riferimento per la redazione dello Studio di V.Inc.A.* In tale sezione sono presenti specifici link che forniscono indicazioni dettagliate circa la documentazione da presentare, le modalità di redazione dello Studio e le procedure per l'invio dell'istanza.
3. Si riscontrano frequenti criticità nella corretta compilazione o nel mancato invio del form (modello 10) per la presentazione dell'istanza.

Attività svolte nel periodo: [Massimo 2.000 parole]

Attività di monitoraggio del procedimento di V.Inc.A.

Attività istruttorie per le procedure di V.Inc.A.

Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Tempistiche nell'invio del “sentito” da parte dei Comuni.	Fino all'entrata in vigore della L. R. 7/2020, che riporta in seno alla Regione Abruzzo le competenze per la VincA, si può ovviare (porre rimedio), al rispetto dei tempi per l'acquisizione del sentito attraverso il supporto dello sportello regionale e del Servizio Valutazioni Ambientali
Redazione studio di VincA secondo le Linee guida.	Svolgimento di corsi di aggiornamento tecnico, attività di supporto e consulenza del personale del Servizio coadiuvato dal personale PNRR.
Errata compilazione o mancato invio del form (modello 10) per la presentazione dell'istanza.	Svolgimento di corsi di aggiornamento tecnico, attività di supporto e consulenza del personale del Servizio coadiuvato dal personale PNRR.

Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:
Dalle attività di monitoraggio svolte per il primo semestre 2025, la procedura di V.Inc.A. risulta, in linea generale, conclusa nei tempi previsti, senza evidenza di ritardi significativi da segnalare.
Proposte di semplificazione:
Non si propongono ulteriori metodi o soluzioni di semplificazione della procedura, ad eccezione di quelli già precedentemente individuati come possibili strumenti di miglioramento tra le soluzioni individuate.

4 Progetti PNRR oggetto di supporto tecnico operativo

[Per ogni progetto PNRR oggetto di assistenza tecnica operativa, descrivere le criticità riscontrate, le attività svolte, eventuali deviazioni e soluzioni individuate – copiare e incollare la tabella di seguito per ogni procedura oggetto di analisi]

Con il decreto del Capo del Dipartimento della Funzione Pubblica del 18 gennaio 2024, l'ambito di intervento degli esperti e/o professionisti è stato esteso ricomprendendovi anche il *“supporto tecnico-operativo strettamente finalizzato alla realizzazione dei singoli progetti e investimenti finanziati dal PNRR”*.

Conformemente alla circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. DFP-0016185-P-01/03/2024, concernente *“Indicazioni operative e chiarimenti in merito alle attività da espletare a seguito della rimodulazione delle Scheda progetto di cui al Decreto del Capo Dipartimento della funzione pubblica del 18 gennaio 2024”*, la versione aggiornata del Piano Territoriale di febbraio 2025 riporta all'*Allegato 1 - Schema di revisione Piano territoriale e fabbisogni* un elenco dei progetti PNRR oggetto di supporto tecnico-operativo da parte degli esperti e/o professionisti, unitamente al CUP associato ai singoli progetti, all'amministrazione competente e agli interventi volti al rafforzamento della capacità amministrativa, così come risultanti da apposita ricognizione effettuata presso i Dipartimenti regionali coinvolti nell'attuazione del Progetto 1000 Esperti.

Nel corso del 1° semestre 2025, gli esperti e/professionisti hanno fornito supporto tecnico-operativo anche ai Progetti PNRR riportati nel paragrafo 2.2 del presente report, che richiama la tabella presente nell'*Allegato 1 - Schema di revisione Piano territoriale e fabbisogni* del Piano Territoriale Mille Esperti (febbraio 2025).

Le attività svolte per questi progetti sono analoghe a quelle eseguite per le procedure complesse ovvero, affiancamento operativo al personale, supporto al design di soluzioni per la semplificazione, monitoraggio dei tempi di esecuzione, partecipazione a riunioni interne, partecipazione alle CdS, supporto allo smaltimento di pratiche pregresse. Queste attività sono svolte sotto il controllo, coordinamento e indirizzo dei responsabili dei singoli uffici.

Per completezza espositiva, si richiamano le Determinazioni Dirigenziali n. DRG011/67 del 21.02.2025 e n. DRG011/107 del 20.03.2025 con cui sono state costituite apposite *task force* di esperti e/o professionisti per le attività di supporto tecnico-operative strettamente finalizzate alla realizzazione di singoli progetti e investimenti finanziati dal PNRR, da svolgere presso i Comuni facenti parte delle Aree Interne abruzzesi richiedenti.

Allo stato attuale sono 19 i comuni che beneficiano dell'assistenza tecnica operativa su progetti del PNRR che già non godono di altra assistenza tecnica. L'attività di supporto è iniziata a marzo 2025 con la seguente assegnazione:

	Alessandra D'Angelo	Concetta Di Cicco	Elettra Pasquini	Ermelinda Sansevierio	Fabio Godorecci	Giandomenico Amato	Giuseppe Tempesta	Gloriana Aloisio	Ilaria Di Muzio	Loredana Elvira Nada Giani	Mirco Mirabilio	Stefano Antonelli
Bisenti	x	x		x			x			x		
Brittoli	x	x	x	x	x		x		x	x		x
Calascio	x	x		x	x		x			x		x
Castel del Monte	x	x		x			x			x		
Castelvecchio Calvisio	x		x		x	x		x	x	x	x	x
Castilenti	x	x		x			x			x		
Civita D'Antino			x			x		x	x		x	
Civitella Alfedena			x						x			
Civitella Messer Raimondo	x	x		x			x			x		
Elice			x						x			
Fontecchio					x							x
Molina Aterno	x				x					x		x
Montelapiano	x									x		
Ortucchio	x	x	x	x			x		x	x		x
Poggio Pienze	x				x					x		x
Santo Stefano di Sessanio	x				x	x		x		x	x	x
Scanno	x		x			x		x	x	x	x	
Scontrone			x			x		x	x		x	
Secinaro					x							x

Il supporto ai comuni delle aree interne ha riguardato, in modo prevalente:

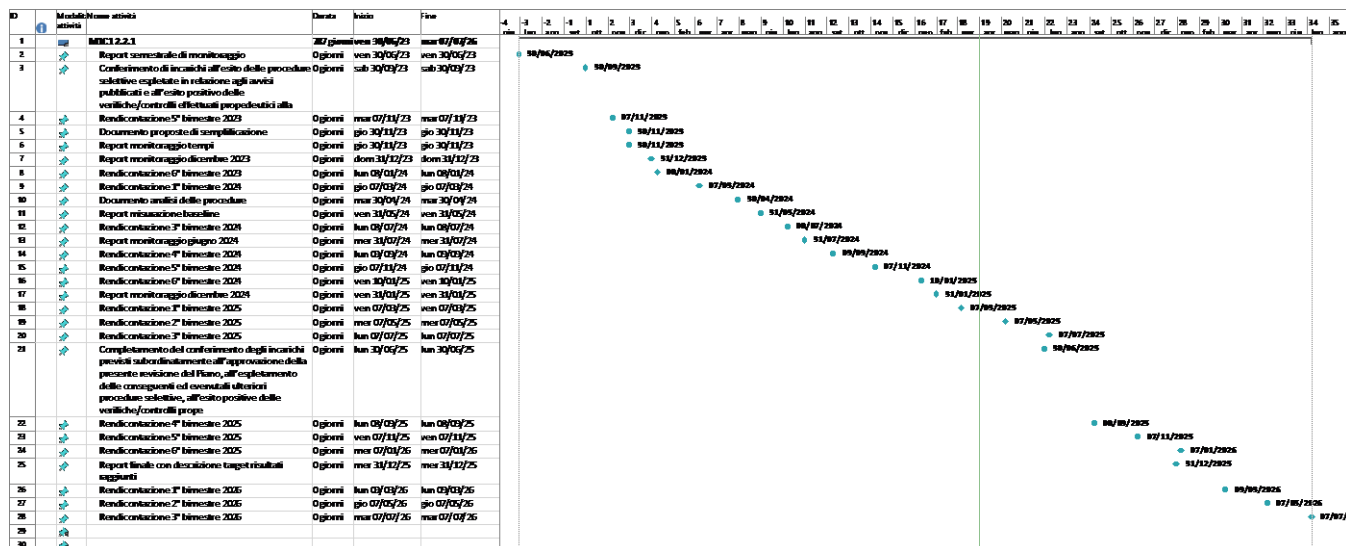
- La rilevazione dello stato reale di avanzamento degli interventi.
- La mappatura e ricostruzione del flusso delle procedure PNRR arretrate in capo all'ente.
- La risoluzione di problemi tecnico-amministrativi quali la verifica dello stato di registrazione dei CIG o la loro errata duplicazione.
- La ricognizione sulla piattaforma Regis dei progetti per l'analisi di warning, degli errori e loro risoluzioni.
- Il supporto operativo alle operazioni di rendicontazione e caricamento dei documenti su Regis.
- Il supporto in ambito legale per la definizione di accordi di subentro tra appaltatore e sub-appaltatore per difficoltà sia di tipo tecnico che economico dell'appaltatore.
- Il supporto alle verifiche (collaudo e ispezione) post operam.

Tra i comuni delle Aree Interne, quello di Calascio presenta un elevato grado di complessità per la numerosità degli interventi e la dimensione dei finanziamenti PNRR. Nel cosiddetto "Calascio Project" è coinvolto direttamente il MIC e la sua società di ingegneria in house ALES, oltre al Centro Unico di Committenza USRC. Di seguito si riporta la tabella di riepilogo degli investimenti su Calascio.

	Codice Locale Progetto	Titolo Progetto	Totale risorse PNRR	Base d'asta stimata per affidamento lavori
1	2.1_CALASCIO_RESTAUROROCCA	RESTAURO E MESSA IN SICUREZZA ROCCA	4.091.709,00 €	347.240,40 €
2	2.1_CALASCIO_RETESOTTOSERVIZI	OTTIMIZZAZIONE RETE ENERGETICA SOTTOSERVIZI	415.000,00 €	
3	2.1_CALASCIO_POLOCULTURALE	POLO CULTURALE - MUSEO MULTIMEDIALE	987.312,00 €	135.365,28 €
4	2.1_CALASCIO_BIBLIOTECAINFOPOINT	BIBLIOTECA, SEDE COMUNALE, INFO POINT	170.731,00 €	137.718,02 €
5	2.1_CALASCIO_ATTICULTURALI	ATTIVITA CULTURALI E RICREATIVE	1.295.000,00 €	317.669,16 €
6	2.1_CALASCIO_TEATRONATURA	IN TEATRO ED IN NATURA	600.000,00 €	93.288,91 €
7	2.1_CALASCIO_FORNO	FORNO	150.000,00 €	121.912,96 €
8	2.1_CALASCIO_PASTORIZIA	SCUOLA DELLA PASTORIZIA	650.000,00 €	99.759,38 €
9	2.1_CALASCIO_ALBERGODIFFUSO	ALBERGO DIFFUSO	5.280.000,00 €	727.109,64 €
10	2.1_CALASCIO_AULEMULTIMEDIALI	AULE E SPAZI MULTIDISCIPLINARI	800.000,00 €	97.920,68 €
11	2.1_CALASCIO_CENTROENOGASTRONOMICO	IL NUOVO CENTRO ENOGASTRONOMICO	500.000,00 €	60.069,89 €
12	2.1_CALASCIO_SENTIERICICLABILI	SENTIERI E PISTE CICLABILI	400.000,00 €	29.131,14 €
13	2.1_CALASCIO_LAGOBIODIVERSITA	IL LAGO E LA BIODIVERSITA A32	750.000,00 €	76.064,50 €
14	2.1_CALASCIO_RIFUGIO	RIFUGIO	240.000,00 €	43.200,06 €
15	2.1_CALASCIO_ACCADEMIARIGENERAZIONE	ACCADEMIA DELLA RIGENERAZIONE	250.000,00 €	€
16	2.1_CALASCIO_PROGETTIFORMATIVI	PROGETTI CULTURALI FORMATIVI	600.000,00 €	€
17	2.1_CALASCIO_IMPRESE	BOTTEGHE / IMPRESE	400.000,00 €	€
18	2.1_CALASCIO_VIAPERLAROCCA	UNA VIA PER LA ROCCA	900.000,00 €	35.650,31 €
19	2.1_CALASCIO_PARCOPARCHEGGIO	PARCO PARCHEGGIO	850.000,00 €	79.115,24 €
20	2.1_CALASCIO_MARKETING	MARKETING TERRITORIALE NET WORKING	670.248,00 €	360.486,04 €
		TOTALI	20.000.000,00 €	2.761.701,61 €

5 CRONOPROGRAMMA INTERVENTO

[Allineamento delle attività svolte e delle relative tempistiche rispetto al cronoprogramma stabilito nel Piano territoriale]



Milestone	Scadenza
Report semestrale di monitoraggio	30 giugno 2023
Conferimento di incarichi all'esito delle procedure selettive espletate in relazione agli avvisi pubblicati e all'esito positivo delle verifiche/controlli effettuati propedeutici alla contrattualizzazione	30 settembre 2023
Report semestrale di monitoraggio	31 dicembre 2023
Report semestrale di monitoraggio	30 giugno 2024
Report semestrale di monitoraggio	31 dicembre 2024
Report semestrale di monitoraggio	30 giugno 2025
Completamento del conferimento degli incarichi previsti subordinatamente all'approvazione della presente revisione del Piano, all'espletamento delle conseguenti ed eventuali ulteriori procedure selettive, all'esito positivo delle verifiche/controlli propedeutici alla contrattualizzazione.	30 giugno 2025
Report finale con descrizione target risultati raggiunti	31 dicembre 2025

La presente tabella riporta i Milestone regionali con le relative scadenze così come da ultimo rivisti nel Piano territoriale – versione febbraio 2025, approvato dal Dipartimento della Funzione Pubblica con nota prot.n. DFP-0023035-P-26/03/2025.

6 RISULTATI

[Tabella di sintesi relativa alla riduzione dei tempi ed allo smaltimento degli arretrati per le procedure complesse – copiare ed incollare la tabella come da Allegato 1 e spiegare scostamenti rispetto ai target fissati]

Si allega in appendice la tabella dei risultati.

7 SINTESI FINANZIARIA

[Costi (provvisori) correlati all'implementazione delle attività oggetto di monitoraggio. Dati non vincolanti]

Spesa sostenuta nei periodi di riferimento (info previsionale)	
I semestre 2025 (Gennaio – Giugno 2025):	€ 866.605,32
Costi sostenuti da inizio progetto:	€ 5.380.591,40

Nella tabella soprastante sono riportati i dati presenti nel sistema Regis; gli stessi sono oggetto di continuo aggiornamento legato all'avanzamento della spesa.

8 APPENDICE: TABELLA DEI RISULTATI

Nota: il progetto in itinere è in costante aggiornamento dei dati, anche quelli consolidati alla fine del primo semestre 2024. Per questo motivo forniremo ogni eventuale aggiornamento che riguardano i dati di monitoraggio o variazioni significative del contesto normativo di semplificazione.

Tipo procedura	DENOMINAZIONE PROCEDURA	CONCLUDE CON SILENZIO ASSENSO (numero)	CONCLUDE CON PROVVEDIMENTO ESPRESSO				TERMINE MASSIMO (gg.)	AVVIA TE (numero)	ARRET RATO (numero)
			NUMERO			DURATA MEDIA (gg.)			
			TOTALI	DI CUI: CON SOSPENSIONI	DI CUI: CON CDS				
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	0	4	3	4		150	3	0
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Emissioni atmosferiche, inquinamento acustico, scarichi idrici	ND	ND	ND	ND	413	150	ND	0
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rifiuti e cementifici	0	4	3	4	156	150	3	0

Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Autorizzazione unica ambientale (AUA)	NA	41	15	16	230	150	160	58
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	PAUR	0	2	2	2	398	440	2	4
Bonifiche	Approvazione ed autorizzazione progetti di bonifica								
Bonifiche	Approvazione ed autorizzazione progetti di bonifica - Predisposizione/Integrazione ed approvazione progetto MISP/bonifica discariche comunali	0	1	0	1	922	922	1	0
Bonifiche	Approvazione ed autorizzazione progetti di bonifica Predisposizione/Integrazione ed approvazione progetto PN	0	0	0	0	1477	1477	5	0
Bonifiche	Approvazione ed autorizzazione progetti di bonifica Predisposizione/Integrazione ed approvazione progetto PNRR	0	0	0	0	879	879	6	0
Rinnovabili	Autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotti e Metanodotti								

Rinnovabili	Autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili	0	2	2	0	90	90	0	0
Rinnovabili	Autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili, elettrodotti e Metanodotti	0	12	3	5	90	90	5	7
Rifiuti	Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio di impianti di smaltimento e recupero rifiuti (art.208 D.Lgs.152/06)	0	16	15	15	302	150	13	0
Edilizia e Urbanistica	Procedure di variante urbanistica						90		
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Procedure di attuazione dei lavori in materia di rischio idrogeologico	0	47	0	0	877	2170	31	31
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Procedura ai fini del finanziamento di interventi relativi a infrastrutture irrigue consortili	0	2	0	0	498	545	2	0
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Autorizzazione scarico acque reflue urbane	0	88	0	41	90	90	81	52

Valutazioni e autorizzazioni ambientali	VAS	0	36	0	15			48	1
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	VAS - art. 12	0	26	0	11	25	30	34	0
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	VAS - art. 13	0	10	0	4	30	135	14	1
Edilizia e Urbanistica	Autorizzazione Paesaggistica generale								
Edilizia e Urbanistica	Autorizzazione Paesaggistica ordinaria	0	42	0	7	40	120	18	7
Edilizia e Urbanistica	Autorizzazione Paesaggistica semplificata	1	5	1	0	30	60	4	0
Edilizia e Urbanistica	Autorizzazioni Sismiche						30		

Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Concessione per utilizzo risorse idriche	0	175	81	26			98	150
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Concessione per utilizzo risorse idriche - estinzioni/chiusure pozzo	0	117	58	2	114	105	2	108
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Concessione per utilizzo risorse idriche - nuova concessione/scadute 18 mesi	0	58	21	19	279	547	96	31
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Concessione per utilizzo risorse idriche - preferenziale/antica 12 mesi	0	0	2	5	292	365	0	11
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Concessione per utilizzo risorse idriche - rinnovo 6 mesi	0	0	0	0	96	180	0	0
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Autorizzazione dei Progetti di Gestione degli invasi ex. Art. 114 del D.lgs. 152/2006						180		8
Appalti	Appalti								22
Appalti	gare comunitarie ed interventi complessi 2024 al 31/12/2024	0	8	0	0	230	257	8	8

Appalti	Gare comunitarie ed interventi complessi 2023 al 31/12/2023	0	14	0	0	257	150	14	14
Valutazioni ambientali	Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)	0	33	0	0			77	17
Valutazioni ambientali	Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)	0	0	0	0	non rilevato	440	0	3
Valutazioni ambientali	Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA)	0	13	0	0	63	90	31	6
Valutazioni ambientali	Valutazione Preliminare (VP)	0	17	0	0	48	20	42	7
Valutazioni ambientali	Verifiche di Ottemperanza (VO)	0	3	0	0	60	30	4	1
Valutazioni ambientali	Valutazione di Incidenza (VINCA)	0	25	0	0	49	60	30	4